IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 28. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 29 Gennaio 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Il programma ufficiale della Conferenza per la pace ha provocato una nuova discussione nella stampa europea sugli scopi che la Conferenza si propone e sulla probabilità di raggiungerli.

L'iniziativa dello Czar è generalmente lodata ed è sincero il desiderio di vederla riuscire, ma si manifestano dovunque dei dubbi sulla possibilità dell'attuazione. Ciònullameno è notevole il giudizio recato dell'ufficioso *Journal de St. Petersbourg*, il quale afferma che la Russia non rinuncia alla speranza di attuare le sue idee pacifiche e di assicurare un accordo tra le potenze.

×

Qualunque sia per essere l'esito della Conferenza, certo è che la Conferenza non potrebbe aprirsi sotto auspici migliori per ciò che riflette le relazioni tra le potenze.

Tutti i partiti alla Camera francese hanno dato prova di prudenza e di patriottismo, evitando di inasprire, nel corso della discussione del bilancio degli esteri, la questione dell'Egitto e del Sudan, sebbene su quest'ultimo l'Inghilterra abbia esteso un vero e proprio condominio.

Tutti gli oratori, ma specialmente l'ex-Pres. del Consiglio, Ribot, ed il Ministro degli esteri, Delcassé, convennero sulla necessità di un accordo coll'Inghilterra.

A Londra sono stati iniziati con successo i negoziati tra Lord Salisbury ed il nuovo ambasciatore francese sig. Cambon, e si afferma che la questione di Terranova e quella del Madagascar saranno risolte tra breve. In quanto al protettorato inglese sull'Egitto sembra deciso di non parlarne per ora, volendo la Francia, prima di pronunciarsi, attendere che le altre potenze lo riconoscano.

In ogni caso avendo il Governo egiziano chiesto ed ottenuto dalla maggior parte delle potenze la proroga per un anno della giurisdizione dei tribunali misti è segno che per ora il Gabinetto di Londra non intende di sollevare la questione del protettorato sull'Egitto.

×

Tre uomini di Stato inglesi, Lord Devonshire, Lord Kimberley e Sir W. Ridley, hanno constatato non solo il miglioramento delle relazioni tra l'Inghilterra e la Francia lasciando comprendere che il Governo inglese lascia aperta la questione della provincia di Bahr-el-Ghazal, sulla quale è possibile intendersi colla Francia per lo sbocco sul Nilo dei suoi possedimenti sull'Ubanghi; ma i due primi dichiararono che anche i rapporti tra l'Inghilterra e la Russia in Cina sono molto migliorati e che il pericolo di un conflitto tra le due potenze è completamente eliminato.

Intanto l'insurrezione nelle provincie del Yangtse si estende sempre più, ma nessuna potenza europea intende di intervenire; è quindi escluso che sorgano nuove complicazioni anche tra l'Inghilterra e la Francia in quella regione.

×

Il ritardo che il Senato americano frappone all'approvazione del trattato di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti, ma, forse più ancora l'impreparazione degli americani a combattere la rivolta alle Filippine inceppa ogni azione del Presidente Mac Kinley rispetto a quelle isole.

Frattanto il capo degli insorti, Aguinaldo, proclama la *Repubblica Filippina* e ne dà l'annuncio ufficiale alle potenze e manda una *Junta* a Washington per trattare col Governo da pari a pari, e Mac-Kinley non sa far di meglio che raccomandare al generale Otis la prudenza, benchè a Cuba la situazione sia grave e Maximo Gomez stia concentrando tutte le forze degli insorti intorno all'Avana.

Queste contrarietà inattese hanno raffreddato naturalmente i bollori coloniali ed espansionisti ed alla Camera dei rappresentanti si trova troppo oneroso il carico che il Governo vorrebbe imporre di costruire, cioè, il canale di Nicaragua a spese dello Stato.

La situazione del governo degli Stati Uniti non è certa lieta ed il guaio è che peggiorerà quando nel venturo marzo entrerà in funzione la nuova Camera dei rappresentanti, nella quale il partito della politica mondiale ha una maggioranza molto più debole che nella Camera presente.

×

Fra la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti è sorto un incidente a causa dell'eterna questione delle isole di Samoa, avendo il console tedesco Rose protestato contro la decisione del giudice supremo — l'americano Chambers — che annullava l'elezione a Re del vecchio Mataafa e riconosceva quella di Tanu, figlio del defunto Malietoa, un ragazzo senza autorità e prestigio.

Il Governo tedesco sostiene che il contegno del suo rappresentante fu pienamente legale e corretto e quindi non pensa a revocarlo, pur mostrandosi disposto alla risoluzione dell'incidente mediante una Conferenza dei rappresentanti delle tre potenze a Berlino od a Washington, Conferenza che potrebbe portare alla spartizione delle isole fra i tre Stati, mettendo così termine agli inconvenienti del condominio.

×

Man mano che si avvicina la primavera aumentano le voci di una prossima insurrezione della Macedonia.

I Comitati si agitano ed inviano Memoriali alle potenze e si parla di grandi movimenti di truppe turche e bulgare ai confini della Macedonia.

Fatto è che la Turchia è fermamente decisa a reprimere con rapidità ed energia ogni movimento insurrezionale e che l'Austria-Ungheria e la Russia esercitano un'azione moderatrice così a Costantinopoli, come - principalmente - a Sofia. D'altra parte gli Albanesi non ne vogliono sapere di una rivolta armata contro la Turchia, sicchè un tentativo di insurrezione - nelle condizioni presenti - avrebbe scarse probabilità di riuscita.

L'essenziale è che la Porta conceda le riforme che i Macedoni aspettano da oltre vent'anni ossia dal trattato di Berlino in poi. Ed è in questo senso che si estrinseca l'azione diplomatica delle grandi potenze a Costantinopoli.

×

Le condizioni interne nei grandi Stati sono invariate.

Al Reichstag tedesco è stata risollevata ed esaurita in una sola seduta la questione dell'abrogazione della legge contro i gesuiti ed è stata approvata a grande maggioranza la soppressione dell'articolo II di quella legge, che decretava l'espulsione dei gesuiti esteri, e fissava a quelli appartenenti all'Impero il domicilio in determinate località.

È probabile che, dato l'atteggiamento favorevole al governo, che ha preso il Centro, il Consiglio federale consenta in questa concessione.

Alla Camera austriaca continua l'ostruzionismo e ricominciano le zuffe fra tedeschi e czechi, ed in Ungheria continuano le trattative tra governo e opposizione senza che sinora nulla accenni che siano per approdare.

In Francia l'affare Dreyfus fa capolino sotto tutte le forme e si costituiscono incessantemente nuove leghe pro e contro la sentenza della Cassazione.

×

L'avvenimento più importante della settimana, nella situazione interna dei vari Stati, fu la crisi del Belgio, provocata dalla riforma elettorale.

In seguito a divergenze sull'adozione del collegio uninominale voluta da Re Leopoldo, il presidente del Consiglio Smet de Nyers ed il ministro Nyessens si ritirarono, cedendo il primo il posto al ministro delle poste e della guerra Van der Peereboom che attacca quella riforma.

Re Oscar, il giorno stesso in cui compiva 70 anni, affidava la Reggenza al suo figlio maggiore, il principe Gustavo Adolfo.

Si ritiene che questi risolverà la questione dell'indipendenza della Norvegia, nel senso dell'unione personale con ministro proprio degli esteri, bandiera e consolati propri.

L'omnibus finanziario

Quest'oggi probabilmente vi sarà una conferenza tra gli on. Palberti e Gianolio della Commissione dei XV col Ministro Carcano sui progetti finanziari. A che possa concludere questa conferenza non sappiamo. La maggioranza della Commissione non ha il coraggio di respingere l'abolizione del dazio sulle farine, ma è contraria ai nuovi progetti fiscali.

Non è possibile che si venga a questo risultato, poichè si passerebbe dalla finanza democratica alla finanza anarchica, che i primi a respingere saranno certamente i Ministri finanziari, i quali hanno dichiarato recisamente nella relazione che i progetti sono assolutamente connessi fra di loro.

Fatto è che, mentre la quistione è finora rimasta stazionaria alla Camera - e la miglior soluzione sarebbe che restasse tale fino a che il bilancio non sarà in condizione di provvedere senza nuove tasse - nel paese ha fatto dei progressi.

I voti e le deliberazioni contrarie di varie Associazioni politiche, industriali e commerciali dell'Alta Italia erano già noti: ora abbiamo delle manifestazioni anche delle regioni meridionali, che sarebbero le più interessate nell'abolizione dei dazi sulle farine.

Un sintomo importante, che non dovrebbe sfuggire al governo è questo: che mentre la proposta abolizione, nonostante le opposizioni sollevate, non ha trovato alcun Corpo morale o amministrativo, e neppure una associazione fra le tante che pur esistono nel mezzodì, la quale sia sorta ad invocarla o difenderla, viceversa anche là, in mezzo alle popolazioni che dovrebbero trarne il maggior beneficio, si ebbero manifestazioni recisamente contrarie.

Un'Associazione politica di Napoli ha tenuto un'assemblea speciale per trattare della questione ed a voti unanimi si è pronunziata esplicitamente avversa ai progetti finanziari; ma la manifestazione più importante e caratteristica è il voto motivato e seriamente motivato dal Consiglio comunale della città di Catanzaro. *Ab uno disce omnes.*

Il nostro bilancio, dice il Consiglio di quel Capoluogo di provincia, ricava dal dazio che si vuol abolire 100 mila lire all'anno; il Governo ci abbuona secondo il progetto 36838 lire; sono adunque 63 mila alle quali dovremmo provvedere noi contribuenti locali, oltre gli aggravi che dovrebbe addossarci lo Stato per rifarsi dell'abbuono.

Ora noi siamo nell'impossibilità assoluta di ritrarre un centesimo di più dalle tasse, perchè il limite legale della sovraimposta è superato sui terreni e fabbricati e le tasse di famiglia, su esercizi, rivendite, sulle vetture e domestici sono digià applicate con dosi eccessive. D'altra parte l'inasprimento di queste tasse sarebbe annullato dalla mancata differenza attiva tra la perdita sulla tassa rivendita della carne e liquori e l'aumento del dazio sul mosto, uve e carne.

In conseguenza (citiamo il testo della deliberazione) il Comune dovrebbe rinunziare annualmente ad oltre 60,000 lire, il che significa che non potrebbe quindi innanzi mantenere i propri impegni, nascenti da leggi o da convenzioni.

Il Ministero ha fatto dire che i Comuni aperti si risentono meno: ma chiusi od aperti si verificherà quel che dicemmo fin da principio e cioè che la maggior parte dei Comuni, specie quelli dove il dazio sulle farine offre un notevole provento, si troveranno nella impossibilità di fare i bilanci o si troveranno costretti a fallire.

Ora che il Governo voglia persistere nell'abolizione di una tassa locale, che non è reclamata, date le condizioni presenti dei bilanci comunali e dello Stato, dalle popolazioni, costringendo i Municipi a fallire, ossia a non pagare i debiti, come ha già fatto qualcuno, è qualche cosa di enorme.

Noi speriamo quindi che il Ministero non vorrà persistere per ora sui progetti finanziari e convergerà la sua attività sugli altri provvedimenti d'ordine tributario ed economico, che non incontrano serie opposizioni al Parlamento, e che sono attesi ormai da troppo tempo dalle popolazioni.

Politica e Diplomazia

Parigi, 27, ore 18.40 — Notizie da fonte vaticana assicurano che il Papa già sta designando il suo rappresentante alla Conferenza pel disarmo.

— Si dice che Lord Salisbury abbia invitato l'Ambasciatore francese signor Paolo Cambon a presentargli il piano topografico dei confini che la Francia pretende nel Bahr-el-Ghazal.

La Francia vorrebbe anche discutere la questione del Marocco.

(S) **Londra**, 28 — L'ex-ministro Asquith pronunziò un discorso a Darven. Egli disse che i liberali approvano la politica di espansione ma ripudiano quella che cerca conflitti. L'oratore dimostrò l'importanza di un accordo permanente fra l'Inghilterra e la Russia.

Londra, 28, ore 15.10. — E' partito per Bruxelles il segretario dell'ex imperatrice Eugenia, latore di una ingente somma (si parla di mezzo milione di franchi) richiesta dal principe Vittorio Napoleone per combattere la propaganda degli Orleans.

Vienna 28, ore 10.45. — Da Gmunden ove risiede il duca di Cumberland si dichiarono assolutamente false le voci che suo figlio il principe Giorgio sia disposto a riconoscere le conseguenze della guerra del 1864 rispetto alla successione nell'Annover e ad entrare nell'esercito prussiano.

— Ai primi di febbraio avrà luogo ad Ipek una assemblea cui prenderanno parte più di 100 rappresentanti di tutte le tribù albanesi maomettane.

Scopo dell'assemblea è di formare una lega albanese, combattere l'agitazione bulgaro-macedone e stringere vieppiù gli albanesi maomettani alla Turchia.

Berlino 28, ore 11.15. — Si ha da Pechino che la metà delle truppe russe destinate a proteggere la legazione hanno lasciato quella capitale, sicchè il distaccamento russo ha ora la forza di quello delle altre potenze.

— Il Prefetto della Vestfalia ha permesso ai Redentoristi (ordine affine ai gesuiti) di stabilirsi a Bochum.

— **Parigi**, 28. — Dal Cairo: Balig pascià, pres. della Corte d'appello fu nominato dir. gen. della Daira Sanich; Saleh Sabeth vice pres. nom. presidente; a vice pres. è nom. il giudice inglese Bond.

Nell'estremo Oriente.

(S) **Londra**, 28 — Il *Morning Post* ha da Chun-King che un missionario inglese venne attaccato presso quella città.

PARLAMENTI ESTERI

Al Senato francese.

Vini e trattato coll'Italia.

Parigi, 27 — Gauthier vuol ridurre il titolo legale dei vini da 12 ad 11 gradi, ma il Senato respinge con 159 voti contro 58 e rinvia la discussione a lunedì.

Camera dei deputati austriaca

(S) **Vienna**, 27. — Domina sempre la massima irritazione e confusione.

Dopo parecchi appelli nominali il socialista Daszynsky domanda che la mozione concernente l'abolizione del paragrafo 14 della Costituzione sia discussa immediatamente.

Lo czeco Kramarz si dichiara contrario a tale mozione, dicendo che il paragrafo 14 costituisce ora l'unica arma, di cui possa disporre il governo per assicurare le funzioni dello Stato.

Il discorso di Kramarz provoca un grande tumulto a Sinistra. Si applaude a Destra e frattanto parte pure un applauso dalla tribuna della stampa.

I deputati tedeschi chiedono l'allontanamento del giornalista che ha applaudito. Alcuni deputati tedeschi salgono alla tribuna della stampa e vogliono farne uscire il corrispondente di giornali czechi, Penizek, il quale vi si rifiuta. Anche alcuni deputati czechi salgono alla tribuna della stampa, mentre nei corridoi s'impegna una mischia che vien fatta cessare dopo pochi minuti.

La seduta è tolta in mezzo al tumulto.

La prossima seduta è fissata a martedì.

Per la pace

(S) **Londra**, 27. — Il giornale *Guerra alla Guerra* pubblica una lettera del cardinal Rampolla al signor Stead promotore di una crociata internazionale per la pace.

In detta lettera il card. Rampolla dice:

« E' certo che la Santa Sede colle sue tradizioni secolari non ha desiderio più ardente di quello di vedere tutte le nazioni fraternamente unite da legami di pace e il regno della Giustizia restaurato nelle relazioni internazionali. - Quanti amano sinceramente il progresso non possono che fare fervidi voti perchè il nostro secolo, così fecondo di perfezionamenti militari, lasci in legato qualche nobile ricordo che gli dia diritto ai ringraziamenti dell'umanità mediante la scoperta di un mezzo che permetta alla ragione di essere intesa nei conflitti fra le nazioni. »

Dopo la pace ispano-americana.

(S) **Madrid**, 28 — Si assicura che le Cortes si riuniranno il 20 febbraio prossimo. Si crede che la sessione sarà breve.

Il Presidente del Consiglio, Sagasta, sottoporrebbe poscia alla Regina Reggente la questione di fiducia.

(S) **Washington**, 28 — Il generale Otis telegrafa che la situazione delle Filippine migliora. L'eccitazione nelle popolazioni diminuisce.

LA POPOLAZIONE D'ITALIA

In attesa del nuovo censimento, reso ormai urgente, la Dir. di statistica pubblica il movimento dello stato civile per l'anno 1897, del quale, come di consueto, faremo una breve analisi.

Ecco intanto il movimento per compartimenti all'epoca suddetta:

	Popolazione al 1881	Ecced. nati sui morti	Aumento della popol.	Popolazione al 1897
Piemonte	3,070,250	448,997	282,912	3,353,162
Liguria	892,873	124,376	93,312	985,685
Lombardia	3,680,574	674,102	389,575	4,070,149
Veneto	2,814,173	634,476	294,496	3,108,669
Emilia	2,183,432	363,795	119,549	2,302,981
Toscana	2,208,869	378,768	112,500	2,321,369
Marche	939,279	176,234	38,227	977,506
Umbria	572,060	108,783	36,455	608,515
Lazio	903,472	165,676	128,126	1,031,598
Abruzzi-Mol.	1,317,215	236,989	74,336	1,391,551
Campania	2,896,577	466,875	216,426	3,153,003
Puglia	1,589,064	312,575	293,348	1,882,412
Basilicata	524,504	63,534	24,477	548,981
Calabria	1,257,883	236,164	88,997	1,346,880
Sicilia	2,927,901	653,478	615,817	3,543,718
Sardegna	682,002	101,662	76,672	758,674
REGNO	28,159,628	5,146,544	2,925,225	31,384,853

Questi dati approssimativi saranno rettificati dal prossimo censimento.

Le cifre suesposte sono molto probabilmente inferiori a quelle che si troveranno col censimento, perchè l'aumento naturale della popolazione determinato dall'eccedenza del numero dei nati su quello dei morti, negli anni posteriori al 1881, è stato molto più grande che nei precedenti.

Quantunque anche il movimento dell'emigrazione si sia fatto dopo il 1881 più attivo, esso non ha potuto ridurre l'aumento annuale alla stessa ragione aritmetica osservata nel decennio 1871-87.

Ci si accosterebbe più al vero, aggiungendo alla popolazione data dal censimento 1881 l'eccedenza dei nati sui morti nel periodo 1882-97 e dal totale sottraendo tutta l'emigrazione avvenuta negli stessi anni.

In base a questo calcolo si otterrebbe per la popolazione totale del Regno la cifra di 31,678,790 abitanti, che supera di circa 300,000 quella calcolata nel prospetto riprodotto sopra.

Giunta del Bilancio

Si è riunita ieri la Giunta generale del bilancio ed ha esaminato il progetto sulle norme per la costituzione dei gabinetti dei ministri e sotto segretari di Stato. Dopo lunga discussione fu decisa la nomina di una Commissione per conferire insieme al Pres. della Giunta col Ministro dell'Interno.

Fu poi discusso il disegno per la spesa straordinaria per riparare ai danni cagionati alle opere dello Stato, dalle Provincie, Comuni e Consorzi, dalle alluvioni e mareggiate dello scorso autunno.

La Giunta si dichiarò favorevole all'art. I che autorizza la spesa di 1,050,000 lire per riparare ai danni delle opere stradali marittime dello Stato.

Sollevò qualche quesito l'art. II (spesa di Lire 900,000) per riparazioni alle opere stradali nelle Provincie, Comuni e Consorzi. Nominò relatore l'on. Guicciardini, incaricandolo di concertarsi col presidente sui quesiti da sottoporre al ministro.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 genn. - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14.*

Si leggono due proposte di legge:

a) dell'on. Vischi per l'abbrogazione del resoconto annuale del P. M. presso i collegi giudiziari;

b) degli on. Farinet, Brunialti, Calissano ed altri per « Modificazione dell'articolo 86, comma 2°, della legge elettorale politica e dell'articolo 30, comma *f*, della legge comunale e provinciale.

Tripepi presenta la relazione sulla estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate per la costruzione del Regio *Asilo Garibaldi* in Tunisi.

Baccelli (istruzione pubblica), presenta i provvedimenti per la nomina e conferma dei maestri elementari e dei direttori didattici.

Interrogazioni.

Canevaro (esteri), all'onorevole Magliani, che interroga sull'assassinio del commerciante italiano Angelo Mammini, a Caracas, risponde che l'assassinio del Mammini avvenne per causa fortuita in città lontana dal capoluogo della Provincia. Appena conosciutane la morte furono date le necessarie disposizioni per la successione ereditaria.

L'indiziato autore del delitto fu arrestato. Non merita quindi censura la condotta del nostro rappresentante a Caracas.

Magliani si duole della risposta del ministro, la quale non potrà riuscir di conforto al padre del giovane assassinato.

Chiede provvedimenti energici a tutela della vita e degli averi dei nostri connazionali all'estero.

Aspetta dall'onorevole ministro assicurazioni categoriche.

Canevaro. Manda una parola di conforto al padre del giovane assassinato, se conforto vi può essere dinanzi a sì grave sventura. Ripete però che il fatto non può avere l'importanza che gli vorrebbe dare l'on. Magliani.

Palumbo (marina) ad una interrogazione dell'on. Del Buono sull'incidente occorso al piroscafo « Alessandro Volta » nel porto di Portoferraio, risponde che le autorità del porto non hanno responsabilità ed hanno agito in perfetta regola.

Del Buono. Ne prende atto e ne è lieto.

Chiapusso (lavori pubblici) al deputato Farinet, che domanda provvedimenti per la difesa dei diritti dei lavoratori, di fronte ai grossi ribassi che si verificano negli appalti delle opere pubbliche, dice riconoscere la gravità della questione. Ma per risolverla occorrono studi ponderati ed una modificazione della legge di contabilità. Non si rifiuta di fare gli opportuni studi.

Farinet non è soddisfatto.

Presentazione di una relazione.

Gallo presenta la relazione della Giunta delle elezioni sulle comunicazioni del governo relative ai deputati De Andreis e Turati.

Votazione di ballottaggio.

Presidente ordina il ballottaggio per la nomina di due Commissioni permanenti, nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza.

L'accordo commerciale italo-francese.

Il discorso del ministro del commercio.

Fortis. (*Segni di attenzione*). Si limiterà a considerare l'accordo nei rapporti con le industrie ed i commerci. Premesso che la convenienza di uscire dall'anormalità dei nostri rapporti commerciali con la Francia, era evidente, nega che la rottura di tali rapporti fosse un atto di ostilità alla Francia; giacchè era stata determinata dall'intendimento di migliorarli.

Nè a quella rottura è lecito attribuire i nostri disastri finanziari; giacchè quella rottura ha potuto inasprire la crisi, non esserne la causa, che deve ricercarsi nella natura di certe intraprese, che erano destinate a fallire. Neppure se ne devono esagerare le conseguenze economiche, perchè le nostre esportazioni sono gradatamente salite al punto cui si trovarono nel 1880.

A coloro che hanno criticato il Governo per non aver saputo ottenere di più, osserva che le concessioni sono presso a poco in una base di reciprocità; e che i due paesi contraenti non potevano, per effetto di questo trattato, modificare sostanzialmente il loro regime economico e doganale.

Riserva al ministro delle finanze di parlare in modo speciale delle sete e di altri prodotti di nostra esportazione. Soltanto, in ordine al bestiame, dichiara che nulla è pregiudicato, e che si possono sempre sperare condizioni migliori per l'avvenire. Pei vini il beneficio è indiscutibile; giudica immaginario il pericolo che, per la differenza di dazio, i vini francesi possano invadere il mercato italiano.

Non discuterà se sia un bene od un male la precarietà dell'accordo, poichè questa precarietà è conseguenza dell'attuale sistema legislativo francese che noi non potevamo modificare. D'altronde, la precarietà non toglie il beneficio; nè si deve inoltre dimenticare che questo accordo si è concluso per cordiale disposizione di animi, che non c'è ragione di credere che possa mutare da un momento all'altro. (*Bene!*)

Il Governo attuale trovò iniziate le trattative; le seguitò, dandone l'incarico ad un uomo la cui indiscutibile competenza affidava il Governo italiano e che personalmente era bene accetto a quello francese. (*Bene!*)

Egli ha concluso la convenzione; il Governo italiano gliene è grato; e non si può dire, senza obbligo di dimostrarlo, che si sarebbe potuto fare di più e di meglio. (*Benissimo!*)

Il trattato con la Francia conviene poi che sia anche considerato non in sè stesso solamente, ma come un mezzo che ci mette in condizioni di più cordiali rapporti con un grande paese vicino, che attiva scambi, che conforta amicizie, con reciproco giovamento fra l'Italia e la Francia. (*Bene!*)

Questo trattato, inoltre, è una punta verso l'avvenire, quando dovranno rinnovarsi tutte le nostre convenzioni commerciali. E a uno studio completo dell'argomento, il Governo attende con la cura dovuta.

All'on. Giusso, che reclama la libertà, dice che questa si potrà dare all'industria e al commercio d'Italia quando si abbia la certezza che possediamo la vigoria necessaria per affrontare le lotte della concorrenza libera.

Conclude che l'accordo attuale è quanto di meglio si poteva ottenere, rappresenta un alto concetto politico e un notevole vantaggio per l'economia nazionale, e si raccomanda da sè al voto del Parlamento. (*Vive approvazioni — Applausi*).

Presentazione di una relazione.

Schiratti presenta la relazione sul ritiro dei buoni di Cassa ed emissione della moneta divisionale d'argento.

Luzzatti L. Premesso che i migliori trattati sono quelli che distribuiscono con equità il malcontento, onde non si stupisce delle censure fatte al presente accordo, dice all'on. Salandra, alle cui fraterne osservazioni è abituato (*Si ride*), che con esso non si fa che porre su piede uguale i concorrenti sul mercato industriale; e che su questo le nostre industrie non siano minacciate dall'accordo si rileva anche dalla mancanza di petizioni contrarie alla Camera.

Nelle attuali condizioni la industria italiana non può che avvantaggiarsi per le eque concorrenze create dall'accordo; poichè le nostre industrie manifatturiere non hanno una base artificiale, ma oltrechè essere il risultamento spontaneo delle nostre abitudini integrano mirabilmente le nostre industrie agrarie.

Accenna ai prodigiosi progressi realizzati dall'industria cotoniera, la quale vincerà senza dubbio la concorrenza dell'industria francese, come ha già saputo vincere la concorrenza di altri paesi.

Si felicita coll'on. Sella pei suoi giudizi sull'industria laniera, ed assicura l'on. Ottavi che la nascente industria italiana non sarà danneggiata dai nuovi patti.

Cogli on. Colombo e Salandra riconosce che la Francia può alzare la sua tariffa sui vini, ma il negoziatore italiano ha avuto cura di far comprendere che l'Italia si riservava in tal caso piena libertà d'azione.

Quanto alle nazioni che indirettamente verranno a fruire dei vantaggi consentiti, alla Francia, dichiara all'on. Colombo, che cessando questi, per la Francia, non avranno più effetto per gli altri paesi.

A quegli oratori che hanno espresso il timore che l'Italia possa essere invasa dai vini francesi, fa osservare come dal 1882 al 1888 il dazio italiano sui vini francesi era di sole quattro lire; ma l'importazione di essi fu minima, cioè di circa 20 mila ettolitri all'anno. (*Commenti*).

Ammette che i beneficii ottenuti non siano molto rilevanti, ma afferma che non si sarebbe potuto in questo momento venire ad un accordo anche per le sete e per il bestiame. Tuttavia su varie voci sono ancora pendenti le trattative.

Ad ogni modo è sempre da considerarsi come un segnalato vantaggio quello di avere accesso ad un mercato che prende dall'estero per quattro miliardi di prodotti, e di avervi accesso a parità di condizioni e di simpatia cogli altri concorrenti. L'Esposizione di Parigi costituirà sicuramente per noi una maggiore facilitazione a conquistare quel mercato pei nostri prodotti agrarii e industriali. (*Bene!*).

Dagli studi fatti sulla produzione di vini spagnuoli si è formata la convinzione che noi potremo sostenere vittoriosamente anche la concorrenza spagnuola.

La Francia consuma annualmente per 43 milioni di ettolitri ed ha necessità di importarne per 6 o 7 milioni. Spera poi che il presente accordo sia un avviamento a patti più larghi e più durevoli.

Nel 1902 scadono i nostri trattati coll'Austria-Ungheria, colla Germania e colla Svizzera; l'Italia non deve denunciarli, ma può giovarsi di una clausola dei trattati stessi per negoziare delle modificazioni.

Quanto a lui, ritiene con questo trattato di aver finito la sua carriera di negoziatore; si considera come un giubilato. (*No! No! — Si ride*).

Invita quindi i più giovani e volonterosi suoi colleghi a studiare tutti i problemi che si riannodano alla questione delle tariffe e che ora nuovamente diventano di attualità.

Intanto nota che i problemi dei nostri rapporti commerciali colla Francia sono grandemente complessi. Egli non può non plaudire ad un accordo fra i produttori italiani e gli industriali francesi per lo smercio dei nostri vini; ma non potrebbe approvare una Società che si proponesse esclusivamente di offrire con capitali francesi delle anticipazioni a' proprietari italiani.

Concludendo dichiara che questo accordo è ben più che un atto di politica economica; è la sanzione della pace commerciale fra l'Italia e la Francia. La Camera ha già manifestato il suo unanime proposito di approvare il trattato. In questa unanime approvazione l'oratore troverà il miglior compenso dell'opera sua. (*Vivissime approvazioni — Applausi generali — Congratulazioni*).

Voci. La chiusura! la chiusura! (*rumori interruzioni*).

Lacava. Risponde ad alcuni oratori che gli hanno chiesto una diminuzione della tariffa dei trasporti, che studierà la questione.

Carcano. Difende l'accordo commerciale contro gli appunti di alcuni oppositori per quanto riguarda specialmente il regime dei vini; prova, citando cifre e dati statistici, che esso non è svantaggioso per la nostra produzione vinicola e che renderà anzi più facile la esportazione.

Non crede che nemmeno sia danneggiata l'industria dei *cognacs* italiani.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Ottavi per ciò che riguarda la questione dei cementi.

Fa analoga promessa all'on. Serralunga per i tessuti di lana.

Nel disegno di legge si parla di *ulteriori concessioni*, ciò ha prodotto una certa impressione. Per togliere ogni equivoco il ministro, tiene a dichiarare che queste parole riguardano alcune trattative pendenti circa il regime doganale delle sete.

La Camera può esser sicura che il Governo non farà nuove concessioni senza prima essersi assicurato un equo corrispettivo.

Risponde all'on. Colombo circa l'applicazione delle tariffe che hanno coll'Italia il trattamento della nazione più favorita. Se la Francia non ci concedesse la sua tariffa minima, noi dovremmo naturalmente rialzare la nostra ed altrettanto faremmo colle nazioni del trattamento più favorito.

Canevaro. Sarà brevissimo. Prende la parola perchè non s'interpreti male il suo silenzio.

Rifà la storia delle trattative per l'accordo commerciale, elogiandone i negoziatori. Si compiace che la Camera abbia fatto liete accoglienze ai loro lavori.

Randaccio (relatore). Rinunzia alla parola.

La chiusura, chiesta rumorosamente, è approvata all'unanimità.

Presidente. Si passerà allo svolgimento degli ordini del giorno (*interruzioni, rumori*). Alcuni proponenti rinunziano alla parola (*ene! bene!*).

Costa Andrea. Si limiterà ad una sola dichiarazione, voterà, coi suoi amici, il nuovo accordo commerciale, perchè segna una sosta del protezionismo ed una nuova orientazione politica (*Rumori*) resa necessaria dall'accordo della democrazia dei due paesi (*interruzioni*) e che ci condurrà all'unione di tutti i popoli che Garibaldi ch'amava il sole dell'avvenire. (*Urli, vivi rumori*).

Pantano, Pinchia, Callori. Rinunziano alla parola e fanno anch'essi brevi dichiarazioni.

La Camera è agitatissima.

Pelloux (attenzione). Dietro invito del Presidente, dichiara quali sono gli ordini del giorno che accetta e quali respinge. Prega i vari proponenti degli ordini che accetta a mettersi d'accordo e votare quello dell'on. Pinchia.

Tutti gli ordini del giorno vengono ritirati.

Presidente. Mette in votazione l'ordine del giorno dell'on. Pinchia così concepito: « La Camera, udite le dichiarazioni del governo, approva il concetto del disegno di legge e passa alla discussione degli articoli. »

Quasi tutta la Camera si alza in piedi. (*Applausi*).

L'ordine del giorno è approvato.

Fra i rumori si leggono gli articoli e le tabelle; rinunziando gli iscritti a parlare, vengono approvati senza discussione.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge.

Risultato. Favorevoli 226 — Contrari 34.

Si dà lettura delle nuove interrogazioni.

La seduta è sciolta a ore 19.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici si sono così costituiti:

Ufficio I — Falconi pres., Rizzetti v. pres., Biscaretti segr.

Ufficio II — Grippo pres., Miniscalchi v. pres., Cimati segr.

Ufficio III — Colombo G. pres., Di San Giuliano v. pres., Mezzacapo segr.

Ufficio IV — Mestica pres., Pozzi D. v. pres., Rossi E. segr.

Ufficio V — Gianolio pres., Menafoglio v. pres., Cimorelli segr.

Ufficio VI — Piccolo-Cupani pres., Caldesi v. pres., Valori segr.

Ufficio VII — Di Broglio pres., Sacchi v. pres., Majorana G. segr.

Ufficio VIII — Pili-Astolfone pres., Tecchio v. pres., Rossi T. segr.

Ufficio IX — Carmine pres., Giovanelli v. pres., Cottafavi segr.

Gli Uffici, ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Vischi ed un'altra del deputato Farinet ed altri per modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale, hanno nominato commissari sulla sistemazione delle contabilità comunali e provinciali gli on. Cocco-Ortu, Brunialti, Cambray-Digny, Pozzi D. Curioni, Massimini, Pinchia, Fasce e Ghigi.

Atti del Governo

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria, i colonnelli Monaca cav. Carlo (distretto di Arezzo), Carigliòli cav. Amedeo (Corpo sanitario); il maggiore Olivi cav. Torquato (R. Carabinieri); il capitano Ferrara Enrico (Corpo contabile);

in aspettativa, il tenente Cermelli Giovanni (5° artiglieria) per motivi di famiglia.

— Sono richiamati dall'aspettativa i tenenti Mellini Pietro al 18° fanteria, Ferrati Alfredo ai cavalleggieri Foggia, Romagnoli Pietro ai lancieri Vittorio Emanuele; il sottotenente Cresci Carlo al 63° fanteria.

— E' rimosso dal grado e dall'impiego il capitano Cantagalli Del Rosso (6° fanteria).

— Sono promossi colonnelli e destinati al comando di un reggimento i T. colonnelli Fiastri cav. Eugenio (6° fanteria) e Gargiolli nobile Ippolito (80° fanteria).

— Sono ammessi al corso speciale presso la Scuola di guerra i seguenti ufficiali commissari: Clementi cav. Luigi e Alessandri cav. Arturo, T. colonnelli, Gaia cav. Luigi, Salvini cav. Giuseppe, Bongiorni cav. Gaetano, Montalcini cav. Abramo e Gera cav. Giacinto, maggiori; Quinterno Marcello, Peretti Fausto, Robotti Luigi, Marvardi Francesco, Tettoni Giovanni, Uleri Antonio, Crocco Giorgio, Girotti Augusto, Bernardini Orazio, Santini Antonio, Chiari Cesare, Genovesi cav. Rocco, Olivari Attilio, Gregorini Enrico e De Silva Ernesto, capitani; Sibilla Giovanni, tenente.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Brindisi, 27. — Con decreto in data 28 corrente S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor De Marzi Antonio, notaio in Brindisi, per benemerenze acquistate nell'esercizio della professione.

Genova, 27. — Il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo fu festeggiato con una cerimonia religiosa ed un *lunch* a bordo dell'incrociatore tedesco *Hertha*. Vi assistettero le autorità.

Stasera si riunirà a banchetto la colonia tedesca.

Livorno, 27. *(F. C.)* — La Camera di Consiglio ha legittimati gli arresti per l'assassinio del brigadiere di P. S. [illegible]trazzeri.

La brillante operazione, diretta dal Prefetto Colmayer e dal Questore Peruzzy, fu eseguita con tatto e con diligenza superiore ad ogni elogio dal delegato Foti, dal vice-brigadiere Franchini e dall'agente Marsicola.

— Il R. Commissario, sfidando gli attacchi partigiani, ha già proceduto alle nomine e alle promozioni necessarie nel Corpo delle guardie municipali.

— E' stata fatta oggi la prova di collaudo — riuscita completamente — della nuova pompa a vapore per i vigili.

— E' morto il prof. Ottaviano Targioni-Tozzetti, cavaliere della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, già Preside del R. Liceo-Ginnasio Niccolini.

Era una delle maggiori notabilità cittadine.

Milano, 27. — Un gruppo di persone d'affari attende alla costituzione di una Società commissionaria di importazione e di esportazione coloniale per l'America del Sud.

Ha deciso di emettere azioni da L. 1000 ed ha fissato il capitale a mezzo milione, con il diritto di elevarlo a 1 milione, e con versamento immediato della metà.

— La Ditta Polenghi e Lombardo di Lodi sta impiantando una nuova fabbrica di burro. Vi verranno lavorati 250 ettolitri di latte al giorno e vi saranno occupati una settantina di operai.

Campobasso, 28, ore 11.30. — A S. Martino in Pensilis fu rinvenuto assassinato nella cantina della sua abitazione il ricco possidente Mazzetti. E' stato arrestato quale presunto autore un suo fratello il quale avrebbe commesso il delitto per gelosia. La moglie di questo, appena avuta notizia della triste scoperta tentò di suicidarsi.

Napoli, 27. — La Camera di Commercio ha affidata alla Giunta com. la compilazione di un voto al Governo perchè conceda l'istituzione di un Museo commerciale, con le stesse norme e facilitazioni accordate a Torino e a Milano, per risollevare le depresse condizioni economico-industriali del distretto.

Sassari, 28, ore 14,35. — Verso le 8,30 di ieri in territorio di Nugheddu di S. Nicolò (Ozieri), e precisamente in contrada Fiorentina, cinque malfattori armati aggredirono e sequestrarono il possidente Giovanni Pischeddu, di anni 65, e il suo garzone Gavino Bellasu, di anni 40, dirigendosi verso i monti Bultei.

La Prefettura ha emanate le più energiche disposizioni per la ricerca dei banditi, interessando tutte le stazioni dei carabinieri alle quali ha inviati rinforzi.

— Telegrafano da Orani che in quelle campagne fu rinvenuto assassinato a colpi di scure — si crede per vendetta — il contadino Antonio Mareddu, di anni 20, da due giorni assente da casa.

Bari, 27, ore 19. — La notte scorsa è morto il senatore **Vincenzo Ragadeo** conte di Torrequadra.

Emerito patriota combattè il Governo borbonico in favore della libertà e indipendenza italiana e nel 1860, a soli 25 anni fu per decreto di Garibaldi, nominato Governatore di Bari.

Entrò per la prima volta a far parte della Camera nazionale dei deputati nel corso dell'VIII legislatura del Parlamento, succedendo all'on. Del Re nella rappresentanza del Collegio di Gioia, da cui ebbe confermato il mandato fino a tutta la XI. Durante la XIV fu deputato di Bari e sedette fra i rappresentanti del 1° Collegio di detta città pel corso della XV successiva.

Milite nelle file della sinistra costituzionale partecipò con sufficiente attività ai lavori parlamentari.

Dal 26 gennaio 1889 faceva parte del Senato del Regno.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 14 gennaio 1899.

	1897			1898			1899		
	15¦7	13¦10	15¦12	29¦7	28¦10	30¦12	13¦1	20¦1	27¦1
Parigi	28¦80	29¦20	[illegible]	22¦60	21¦87	20¦62	21¦62	21¦75	21¦62
Berlino	20¦18	22¦1[illegible]	[illegible]	23¦75	—	—	—	21¦00	—
Vienna	19¦30	26¦29	24¦50	17¦55 (.)	21¦50 (.)	21¦23	20¦76	20¦74	21¦05
Budap.	16¦83	26¦95	24¦67	17¦38 (.)	20¦79 (.)	21¦38	20¦81	20¦83	21¦16
Londra	16¦83	21¦15	20¦85	—	18¦22	16¦75	16¦53	16¦53	16¦44
N. York	13¦94	18¦05	18¦49	15¦00	14¦80	14¦94	15¦30	15¦27	15¦51
Chicago	13¦37	17¦18	13¦63	14¦00	12¦72	12¦67	13¦45	13¦43	13¦74
Odessa	14¦00	16¦50	17¦30	15¦03	15¦85	14¦00	—	—	—
Galatz	16¦50	—	15¦00	14¦75	14¦25	—	—	—	—

Nella decorsa settimana non si rilevarono che lievissimi aumenti di prezzo tanto sui mercati europei che su quelli americani.

Le quantità di frumento disponibili agli Stati Uniti ascendono ad ettolitri 9,895,550 mentre alla stessa epoca del decorso anno ammontavano ad ett. 13,003,550.

Il frumento in mare con destinazione per l'Europa si calcola di ettolitri 9,367,000 di cui ettolitri 2,639,000 pel Continente.

In Italia continua la calma non verificandosi che affari limitatissimi: i prezzi oscillano fra L. 24,50 e L. 28 con quotazioni intorno alle L. 30 per quintale per i grani duri scelti.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il *Consiglio di Stato* ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto per impianto di un magazzino merci nella stazione di Benevento-Porta Rufina, L. 15,600.

Finale liquidazione dei tronchi ferr. da Zappula a Jata, appaltati all'Impresa Ronchi.

Transazione colla provincia di Pavia, per spese fatte dopo il 1 genn. 1866, per la costruzione del soprapassaggio del ponte di Mezzanacorti, lungo la Voghera-Pavia (? ?)

Progetto di scogliera lungo la Magra, a difesa dell'argine fra le progr. 93+238 e 93+338 della ferrovia Parma-Spezia L. 17,350.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato il parere sul collaudo dei lavori eseguiti dalla Cooperativa dei braccianti di Forlì, per fornitura di ghiaia vagliata per la nuova stazione di Faenza.

Il duca degli Abruzzi al Polo.

(S) **Berlino**, 28 — Il *Lokal Anzeiger* ha da Cristiania che S. A. R. il duca degli Abruzzi acquistò la nave *Jason* che serve ora alla caccia delle foche e la quale sarà impiegata per la sua spedizione polare.

Frutti e frutteti in California

L'altro giorno abbiamo richiamata l'attenzione dell'on. ministro di agricoltura sul terribile insetto *San Josè*, che è la filossera delle piante da frutto, pregandolo a voler prendere le misure di precauzione, che senza tanti complimenti furono adottate prima dalla Svizzera, dalla Germania ed altri Stati, e pochi giorni or sono dalla Francia e dall'Olanda, che avevano fatto compiere speciali studi da uomini di fama europea nella materia.

Perchè l'Italia debba essere sempre l'ultima per quel fatalismo predominante, che ci ha recato tanti guai, non si capisce. Se anche l'on. Fortis è libero scambista, non importa; nè Smith, nè Chevalier hanno mai spinto la teoria del libero scambio agli insetti nocivi.

Dopo questa digressione, come esordio, vogliamo quest'oggi riassumere dal *Moniteur officiel du Commerce* una serie di notizie interessanti sulla produzione e il commercio delle frutta ed ortaggi in California, che, per più ragioni saranno lette con profitto anche in Italia, la quale, come dicemmo, esporta frutta e ortaggi per 50 milioni all'anno.

×

I frutteti coprono presentemente in California circa 179,292 ettari e le vigne oltre 62,800. La valle di San Joaquin è rinomata per le sue uve; quella di Sacramento per le sue pesche; Sonoma e le contee contigue pe' loro vini; il Sud della California pe' suoi aranci e limoni e la valle di Santa Clara per le sue susine.

In California il raccolto delle ciliegie si fa in principio di maggio ed è seguito da quello delle albicocche, delle pesche, delle pere, delle prugne e delle uve; le due ultime avvengono verso la metà di ottobre.

I frutti freschi sono ora spediti in Inghilterra, ad Amburgo e Berlino e perfino in Egitto. La pera "Bartlett" la migliore delle varietà californiane, che si può raccogliere a perfetta maturità, e gli aranci detti *navel* sono specialmente apprezzati sul mercato di Londra.

Nel settembre 1897 furono spedite dalla California 14,062 tonnellate di frutti freschi per ferrovia. La grande distanza che esiste fra questo Stato ed i grandi mercati di vendita dell'Unione e dell'estero, rende necessario pel trasporto dei frutti freschi un servizio celerissimo e quindi costosissimo.

I danni patiti dai frutti nel lungo tragitto, malgrado le cure prese dalle Società ferroviarie e di navigazione, sono sempre rilevanti.

Il raccolto dei frutti, eccettuato per gli agrumi e olive, non è ogni anno uguale. I frutti variano molto in grossezza da un anno all'altro, secondo l'abbondanza o scarsezza delle pioggie in inverno, ma le domande dei mercati dell'Est sono in continuo progresso.

In generale i frutti californiani, malgrado la bella apparenza, non hanno il sapore di quelli d'Europa, causa le condizioni climatiche speciali di quelle regioni.

×

Nel corso degli anni passati, i prezzi ottenuti pei frutti freschi non sono stati sempre rimunerativi e molti frutticoltori e commercianti hanno dovuto abbandonare la partita.

Le spedizioni di pere, pesche uva da tavola sono le più importanti; i mercati di acquisto principali sono Chicago e Nuova York.

Il complesso delle spedizioni di frutti si calcola a 300,000 tonnellate annue comprese mandorle, nocciole e castagne.

I produttori sono continuamente in lite colle Compagnie ferroviarie, che essi accusano di fare loro pagare troppo le spese di trasporto, obbligandoli ad una lotta disuguale coi concorrenti. Si cita una spedizione di 154 cassette di pere da Sacramento a Chicago dove furono vendute 248 dollari. Le ferrovie percepirono pel trasporto doll. 115, il commissionario di Chicago doll. 58 cosicchè al produttore non rimasero che doll. 75.

L'ufficio di orticultura dello Stato, fondato principalmente per impedire la propagazione degli insetti nocivi, ha vietato ai produttori di esportare frutti, specie mele e pere infestate dagli insetti o guaste.

Ogni tanto i funzionari dell'ufficio fanno razzie di frutti tocchi, che vengono buttati nella baia di San Francisco. Tuttavia, alcune spedizioni sfuggono alla loro sorveglianza, tantochè ad Amburgo ed in altre città si sono recentemente constatate nei pomi e nelle pere di California quei terribili insetti, cui accennammo in principio.

×

L'importazione negli Stati Uniti dei frutti esteri (uve di Corinto, datteri, fichi, banani, mandorle ecc.) ha grande influenza sul prezzo dei frutti in California, essendo ancora di 40.000 tonnellate all'anno; ma tende a diminuire.

Le pera "Duchesse" di California si vendevano da 10 a 12 lire per cassa sul mercato di Londra; ora sono discese a 8 e 9 e scenderanno ancora.

Prosperano in California buone varietà di pomi, che sono esportati in China, Giappone, Inghilterra, Germania, ecc. Nel 1897 si comperavano a Liverpool in ragione di doll. 3.75 il barile; la mela detta "Newton Pippins" ha ricavato perfino da dollari 6.50 a 7 per barile.

×

Ed ora ecco la statistica degli alberi fruttiferi piantati in California fino all'anno passato:

	Alberi fruttiferi	Alberi novelli	Totale —	Ettari coltivati
Pomi	1,029,582	547,214	1,576,796	9,140
Mandorli	1,001,009	602,476	1,603,483	9,296
Albicocchi	1,628,834	1,116,076	2,744,910	15,912
Ciliegi	394,836	179,894	574,630	3,330
Fichi	135,007	81,059	216,066	1,800
Olivi	364,811	1,797,929	2,162,740	18,043
Peschi	3,285,597	2,236,370	5,521,976	82,012
Peri	987,921	532,035	1,519,956	8,611
Susini (var. franc.)	4,500,313	2,721,659	7,221,972	41,866
Susini (altre var.)	515,618	347,291	862,909	5,000
Cedri	263,240	642,502	905,742	5,250
Aranci	1,683,885	1,978,569	3,757,454	21,173
Noci	255,843	276,918	532,766	6,337
Cotogni	4,988	692	5,680	20
Limoni	250	100	350	1
Pesco-noci	15,625	257	15,882	92
Pomelos (uva da tav.)	2,233	22,227	24,460	203
Diversi	123,284	133,243	256,527	1,026
Vigna	—	—	—	62,800
Totale	16,192,877	13,209,411	29,402,287	249,092

Questo specchio è interessante specialmente per questo, che fa prevedere l'incremento immenso che avranno le esportazioni della California, quando i 13 milioni di alberi novelli produrranno anch'essi i loro frutti.

Benchè lontana e divisa da noi dall'Oceano, la California è un concorrente che non bisogna perdere d'occhio.

Onoranze estere ad italiani

(S) **New-York**, 28. — L'*American Philosophical Society* di Filadelfia ha nominato socio ordinario il prof. Guglielmo Mengarini dell'Università di Roma per i suoi lavori sulla trasmissione delle forze elettriche.

I giornali rilevano l'importanza del fatto, perchè l'*American Society*, che è la principale Accademia delle scienze dell'America, fondata da Beniamino Franklin, ammette assai di rado nel suo seno gli scienziati del Continente.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Teatro Comunale di Ferrara si sta eseguendo ora l'opera *Edmea* del maestro Catalani. I giornali locali narrano come l'esecuzione fu perfetta specialmente per la signora Merella, protagonista dell'opera, che cantò con vigore ed intelligenza. Benissimo il tenore Cosentino, nonchè il baritono Angelini Fornari il quale in quest'opera fece risaltare totalmente i pregi della sua bella e robusta voce e che fu insuperabile specialmente nella romanza che dovette bissare, e nella scena finale della morte. Si fanno pure grandi elogi dal maestro Bracale che ha saputo concertare l'opera in modo meraviglioso.

— Due buoni successi da registrare: *Edmea* di Catalani: piacque l'opera, nuova per Brescia; ma soprattutto per l'ottima direzione del maestro Jacchia, un giovane allievo del maestro Mascagni: *Ave Maria*, del maestro Alfredo Donizzetti, che consiste in un solo atto, è bissata quasi per intero al teatro di Pavia.

— Massenet trionfa in Portogallo: a Lisbona al San Carlo si applaude il *Werther*, ad Oporto grande successo la *Manon*.

Drammatica. — *La vigilia del Redentore* di I. Fano, che piacque tanto l'anno scorso a Venezia, a Padova, a Verona, ha lasciato freddo, indifferente il pubblico fiorentino.

Altri usi, altri gusti, altre esigenze; e per ciò forse non esisterà mai un teatro *italiano* in tutto il senso della parola.

— Alcuni giorni sono — e vari giornali raccolsero la voce — si divulgò che la compagnia della Comédie Française sarebbe venuta in Italia per una serie di rappresentazioni nelle nostre maggiori città. Bastava conoscere i regolamenti e gli usi della Comédie per non credervi.

Ora è venuta la smentita ufficiale.

— Gustavo Salvini, a Firenze, nel *Kean* ha ottenuto grandi applausi.

Piacque per l'efficace naturalezza nel monologo d'Amleto; così gli intelligenti lo lodano per aver saputo correggersi dell'esuberanza d'un tempo e gli augurano di continuare la gloriosa tradizione paterna.

Sala Dante. — La distinta pianista signorina Maria D'Armini darà oggi alle 14 1¦2 alla Sala Dante un importante concerto col concorso della signorina Violante Paiella e dei signori prof. cav. A. Lucidi e prof. Luciétto.

Il programma squisitamente artistico comprende della musica dello Sgambati, Rosati, Lucidi, Chopin, Liszt, Rossini, Gabrielli, Godard ecc.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 27, ore 24. — Al teatro Gerbino, affollato di un pubblico sceltissimo, la *tournée* Silvain ha rappresentato il *Luigi XI* di Delavigne.

Il Silvain interpretò potentemente la parte del protagonista, e, accolto al suo apparire da una affettuosa ovazione, fu applauditissimo durante l'intero dramma, specialmente all'atto quarto.

Applaudita anche la signora Silvain, ottima nella parte del Delfino.

Sports

Corse al Velodromo. — Arrivarono in settimana e correranno domenica prossima Singrossi e Del.

Anche Brusoni e Detto Sante, due buoni dilettanti, anzi il Brusoni fu nel 1898 il vincitore della coppa reale, hanno incominciato il loro allenamento sulla pista del Velodromo.

Le corse di domenica prossima consisteranno in una gara bicicletta scratch ed una corsa Tandem; quest'ultima raccoglierà le seguenti coppie: Dei-Singrossi, Aghemo-Maffi, Aghemo-Ferrari, Concili-Anzani, Minozzi-Ramella.

Sono attesi e correranno giovedì i celebri *sprinters* Bantker, Tommaselli e Grogna, che sono già in viaggio da Tunisi per l'Europa.

Belgio sportivo. — A Bruxelles si è formata una Società per stabilire nelle strade maggiormente frequentate dai touristi degli *hotels* destinati ai ciclisti ed agli automobili.

Questi ultimi troverebbero, oltre a buoni meccanici ed al necessario per le riparazioni, dei depositi di *essenza* per ricaricare i loro accumulatori.

La nuova utilissima Società avrebbe già un capitale di... otto milioni!

Alpinismo. — A Torino ebbe luogo la prima adunanza del Consiglio direttivo della sezione centrale del Club alpino con insediamento dei nuovi eletti. Presiedeva il cav. Grober, intervennero il vice-presidente Pippo Vigoni (sindaco di Milano), il cav. Cederna (presidente sezione Milano), il cav. Massoni (presidente sezione Schio), il signor Bozzoni di Genova, il cav. Corradino Sella deputato di Biella, oltre a tutti i consiglieri residenti a Torino.

Venne nominato segretario generale il cav. Martelli e si ripartì la somma di lire 9500 in sussidi alle Sezioni.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: Tortora - Giudici: Bocelli, Alessandroni - P. M.: Granito - Dif. Zuccari, Prato.

I piombi del Municipio... di Roma.

Il 19 maggio '98, due guardie di P. S. sorpresero, in via Giulia, una squadra di operai, che aveva rimosso il selciato, rompendo diversi metri di condottura di piombo. Colui, che sembrava il direttore dei lavori, disse che si era lì per ordine del Municipio e presentò una lettera con la firma di un ingegnere.

Gli agenti, convinti, stavano per allontanarsi, quando tre operai, all'improvviso, si diedero alla fuga, dimostrando così che quel lavoro era tutt'altro che comandato dal Campidoglio.

Furono tutti arrestati, compresi i tre involontari denunziatori, e ieri comparvero davanti al Tribunale.

Durante l'istruttoria si accertò che avevano consumati, sempre esibendo lettere a firma falsa, altri furti di piombo.

Essi si chiamano Adelino De Cupis, Costantino D'Ottavi, Vincenzo Patricani, Filippo Del Pelo, Sante Cangi, Giordano Andronetti e Angelo Del Conte.

De Cupis fu assolto, D'Ottavi fu condannato a 7 mesi e mezzo di reclusione, Andreotti a 6 mesi, e gli altri a 5 mesi ciascuno.

X Sezione penale.

Pres. Verdi - Giudici: Ghidoli, Sibilia - P. M. Taffuri - Dif. Cavalli.

Un pugno di ferro.

Per una questione d'interesse di poco conto, in Albano, il 16 aprile 98, vennero alle mani, dentro una bottega, i coniugi Davide e Margherita Catani e Arturo Cortese d'anni 33 da Napoli.

Questi, ad un punto, afferrò Margherita e le diede tal pugno in testa, da farla stramazzare per terra priva di sensi.

La disgraziata guarì dopo un mese di cure.

Cortese — ironia di nome! — fu condannato a 10 mesi di reclusione.

Per la ricerca di un appartamentino galante.

Giovannina Cavallari, nel maggio '98, dovendo, per ordine della P. S., sloggiare da piazza di Spagna, pregò l'avvocato Oreste Gorra, d'anni 35, da Carpaneto Parmense, di trovarle un appartamentino nelle vicinanze della posta.

Gorra non seppe rifiutarsi e, dopo qualche giorno, affermando di avere conchiuso il contratto d'affitto con l'ingegnere Umberto Antonini, proprietario di una casa in via delle Vite, si fece consegnare dalla Cavallari 145 lire, pel deposito relativo.

Avuto il denaro, l'avvocato — come il corvo dell'Arca — non fece più ritorno; ma la Cavallari, non sopportando il tiro, sporse querela per truffa.

In contumacia, ieri, Oreste Gorra è stato condannato a 6 mesi di reclusione e 300 lire di multa.

I Pretura Urbana.

Pretore: avv. Ricci-Lincoln - P. M.: avv. Maria Giovanni.

I bottegai e la carta da involgere.

Continuano i giudicati a carico dei bottegai che impiegano nell'involgere i generi alimentari una carta... pesante, così da costituire una vera frode.

Che in un ettogramma di salame, di formaggio o d'altro ci debba entrare il 20 0¦0 di carta è incredibile.

Ieri furono condannati per questo motivo all'ammenda dalle 15 alle 20 lire: Veroli Domenico, di anni 33, da Riofreddo, orzarolo in via Tiburtina, 43; D'Antoni Silvestro, di anni 40, da Spoleto, pizzicagnolo in via P. Umberto, N. 180; Pelli Emma, di anni 24, da Genazzano, orzarola in via Alessandria, 49.

Per l'igiene.

Antico Luigi di anni 57 da Vicenza ingegnere fu condannato a 100 L. di ammenda, perchè nella casa in via Carlo Alberto 53 non aveva fatto separare l'acqua per uso potabile da quella destinata alla nettezza dei cessi.

— Altra ammenda di 150 lire è toccata alla casa in via P. Eugenio N. 144.

— Il Banco di Napoli ebbe 20 L. di ammenda, perchè i cortili delle case in via Lucani N. 3 e 9, erano sudici.

— Pintauro Fortunata, proprietaria del caffè Morteo a piazza Termini è stata condannata a 6 L. di ammenda perchè il locale non aveva alcun cesso.

Fallimenti in Roma

Nunzi Luigi, orzarolo, via Cola di Rienzi, 99. Fallimento dichiarato ieri ad istanza della Ditta Rippo e Cimino. Giudice del. avv. Ciotola Eusenio. Cur. avv. Befani Giovanni, Corso Vitt. Em. 72. Prima adunanza 15 febbraio. 30 giorni per presentare i titoli. 17 marzo chiusura della verifica.

MORATORIE, Magliocchetti Francesco, negozio di vetture al Lungo Tevere Mellini. Per ottenuta dilazione ai pagamenti di tutti i creditori, ieri il tribunale dichiarò chiusa la moratoria concessa.

PRIME ADUNANZE - Gorio Federico, pellicceria in piazza Montecitorio 52. Ieri fu nominata la delegazione di vigilanza nelle persone di Sadriè Giovanni Maria, Ditta Rapoli e figli a Motta Carlo. Proposta la conferma del curatore Acrocca ing. Emilio.

ESERCIZI PROVVISORI - Pescara Adelaide ved. Paterna, tipografia in via Venti Settembre. E' prorogato a tutto febbraio p. v. l'esercizio provvisorio.

CHIUSURE di VERIFICHE - Sogre Beniamino, sartoria al Corso, Ammessi altri 7 creditori per lire 3298,02, ieri fu chiusa la verifica.

INVENTARI - Zanchi Pietro, cappelleria in via Principe Umberto 31. Nominato perito per l'inventario il sig. Ettore Arduini.

Dalla Provincia Romana

Albano Laziale. *(Oscar)* — E' morto il notaio dott. Ercole Martelli, archivista mandamentale. Era uomo filantropo e caritatevole. La cittadinanza gli ha fatti grandi funerali.

Consiglio Comunale

Seduta del 27 gennaio 1899 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9.20.

La Presidenza della Congregazione di carità.

Ruspoli. Partecipa il decreto prefettizio che dichiara ineleggibile il comm. Tenerani a presidente della Congregazione di carità.

Zuccari. Rileva come egli, interpretando lo spirito della legge, ritenne sempre che anche il presidente della Congregazione di carità dovesse essere sottoposto alla contumacia legale. Ma nel caso nostro la questione è diversa. Si tratta di stabilire se debbansi computare le funzioni di consigliere per quanto riguarda i termini della contumacia con quelle di presidente. Ora a suo avviso crede che in tale questione non possano prevalere criteri ristrettivi. Una interpretazione diversa sarebbe un assurdo giuridico.

Sostenendo tale parere nel caso attuale è convinto di compiere un dovere e come consigliere e come uomo, dal momento che del comm. Tenerani potè apprezzare la grande attività e la squisita delicatezza, la quale lo spinse ad abbandonare l'ufficio prima ancora che il decreto prefettizio fosse ufficialmente noto.

Conclude domandando che il Consiglio autorizzi il Sindaco a presentare ricorso contro il decreto in questione.

Carancini. E' convinto che il decreto prefettizio risponda allo spirito della legge.

In ogni modo è d'avviso che il Consiglio comunale non possa erigersi a giudice di una deliberazione dell'autorità tutoria, che non ha carattere personale, ma risponde ad un criterio di massima. Crede poi che il Tenerani non potrebbe essere lusingato dalla resistenza del Consiglio e preferirebbe che a suo favore si svolgesse l'azione popolare.

Ruspoli. Constata che nel caso l'annullamento del decreto prefettizio non potrebbe avvenire che su ricorso del Consiglio.

Jacoucci. Si potrebbe associare al cons. Carancini se la deliberazione del Consiglio non fosse stata preceduta da una discussione di carattere legale.

Dal momento, quindi, che il Consiglio motivò la sua deliberazione appunto sopra argomenti giuridici, crede che la dignità esiga che l'Amministrazione esperimenti tutti i gradi di giurisdizione e non si rassegni ad una decisione in contrario del Prefetto, la quale, a suo modo di vedere, interpreta più largamente di quanto convenga il parere di massima emesso dal Ministero dell'interno.

Il Tenerani, come presidente, non ha avuto che una sola rielezione. Egli ritiene quindi che in tale ufficio sia ancora rieleggibile. Si associa pertanto al cons. Zuccari nell'insistere che l'Amministrazione impugni il decreto prefettizio.

Posta ai voti la proposta Zuccari-Jacoucci è approvata.

L'esattoria.

Casciani torna ad insistere sulla interrogazione svolta nella seduta precedente circa il licenziamento di alcuni messi dell'esattoria, che ritiene ingiustificato. Protesta contro alcuni provvedimenti vessatori adottati dall'Esattoria e rileva come di recente, per una differenza in meno di 10 cent. si siano fatti atti per una lira e 10 cent. di spesa.

Ruspoli dà partecipazione di una lettera dell'Esattore che giustifica il provvedimento adottato pei messi. Quanto al resto — dice — l'Amm. fece tutto il possibile per evitare l'appalto, prevedendo gli inconvenienti deplorati.

In ogni modo farà pratiche e presso l'Esattoria e presso il Governo per raggiungere lo scopo.

Si approva la proposta:

— Costituzione in ente morale dell'Istituto Pio IX o degli Artigianelli di S. Giuseppe.

Il bilancio.

Ruspoli invita il Consiglio ad iniziare la discussione del preventivo 1899.

Vespignani insiste perchè in avvenire la Commissione del bilancio sia nominata in tempo utile onde possa riferire al Consiglio nella sezione autunnale.

Si apre la discussione generale.

Filippo Pacelli. Constata con dispiacere che la Società dell'Acqua Marcia anzichè ottemperare agli obblighi della Convenzione 1885 che le imponeva di costruire un secondo acquedotto per assicurare alla città alta il flusso costante, sta invece compiendo l'acquedotto per uno scopo del tutto diverso per adibirlo cioè a scopo di forza motrice. Insiste perchè ciò sia impedito anche in via giudiziale. Soggiunge che non varrebbe l'opporre che la Società ha dichiarato di non rinunciare alla prosecuzione del 2.o acquedotto per congiungere al serbatoio del Quirinale.

In ogni modo dato anche che si addivenga a tale costruzione non si potrebbe essere sicuri della qualità dell'acqua dal momento che questa è stata allacciata all'infuori delle sorgenti del primo acquedotto per cederne circa 10 mila oncie alla Società del gas. Conclude rilevando che siccome il Comune non può far gettito di tre metri cubi di acqua dell'Aniene, avuta in concessione con la legge 14 maggio 1881, non può nè deve permettere che un così enorme volume d'acqua impoverisca totalmente l'alveo dell'Aniene tanto da far scomparire assolutamente i tre metri cubi di acqua in caso di magra.

Ruspoli. Prenderà informazioni e risponderà nella prossima seduta.

In ogni modo crede che si debba andar piano su tale argomento.

Soderini. Ha parole di vivo elogio per la manutenzione dei giardini comunali e insiste per la istituzione del mercato dei fiori.

Ruggeri. Propone che il mercato sia stabilito nell'area recinta a giardino presso la piazza della Chiesa Nuova.

Ruspoli. Assicura che si occuperà della cosa.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 29 Gennaio 1899 — S. Aquilino.

Leva il Sole alle ore 7.28 m. — Tramonta alle 5.20 s.
Leva la Luna alle ore 9.14 s. — Tramonta alle 8.20 m.

BOLLETTINO METEORICO.

28 Gennaio, ore 15.

Europa: pressione bassa Nord, 738 Pietroburgo, Arcangelo a 771 Budapest, Costantinopoli, Atene.

Italia 24 ore: barometro diminuito Italia superiore fino tre mill., alzato al Sud; pioggie.

Stamane coperto con qualche pioggia.

Barometro: 768 Domodossola, Torino, Venezia; 765 Porto Maurizio, Civitavecchia, Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a levante, cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia.

Rebus

D i overe / r overe / t overe / o overe

Spiegazione del Passatempo precedente:

A-Z-I-O

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 28 gennaio
Nati 61 compresi 6 nati morti.
Morti 27 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Andreoni Federico fu Francesco, Lucignano, 66, coniug.
Tubili Benedetto di Carmine, Roma, 39, coniug.
Pietrucci Angela fu Matteo, Roma, 63, coniug.
Vitelli Giovanni fu Carmine, Alghero, 80
Piamon i Maria fu Giuseppe, Roma, 65, nubile
Benedetti Giuditta fu Antonio, Roma, 69, vedova
Leonardi Emilio fu Antonio, Roma, 28, celibe
Bonatti Attilio fu Ortenzio, Macerata, 47, celibe
Mascelli Enrico fu G. Batt., Subiaco, 55, coniug.
Mastrogiovanni Luigi fu Arcangelo, 52, vedovo
Mozzetti Luigi fu Giovanni, Pinaco, 48, coniug.
Piermattia Domenico fu Giovanni, Cagli, 52, coniug.
Rasla Giovanni fu Pietro, Montagnano, 62, coniug.
Volpini Francesco fu Giovanni, Montefiascone, 67, coniug.
Miglietti Anna fu Antonio, Roma, 62, vedova
Pochini Teresa fu Sante, Monte Leone, 72, vedova
Misaisi Giuseppe fu Antonio, Paternò, 67, coniug.

Ieri, alle ore 3 1¦2 ant., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

IL Cav. Uff. ACHILLE TANGANELLI

Capitano a riposo.

Il trasporto avrà luogo questa mane, a ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Varese, N. 15.

Roma, 28 gennaio 1899.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 28 Gennaio 1899.

Bari	61	9	73	45	59
Firenze	82	25	46	37	48
Milano	39	47	31	50	81
Napoli	86	6	38	83	10
Palermo	58	80	39	89	11
Roma	28	3	87	81	34
Torino	68	50	3	28	90
Venezia	75	88	73	54	7

Vedere in 4a Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione N. 1824**
Per gli uffici di **Redazione N. 1837.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 12,6 — Minimo 7.8.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette il procuratore generale comm. Pascale, il maggiore Trombi, già addetto militare a Costantinopoli e il comm. Ermete Novelli, il quale ultimo ringraziò il Sovrano per l'ultima onorificenza concessagli.

— Il prof. Prell, incaricato dall'Imperatore di Germania del restauro del salone dell'Ambasciata tedesca e dell'esecuzione degli affreschi destinati a quella sala, fu venerdì ricevuto da S.M. la Regina, che informò del soggetto e dei dettagli dei lavori, che saranno finiti fra qualche settimana, in ogni modo prima dell'arrivo di S. M. l'Imperatore a Roma.

Vaticano. — Ieri, alle 11 1¦2, le LL. AA. RR. i Duchi di Connaughti, insieme alle due figlie e al seguito, si sono recati in Vaticano in due carrozze dell'Ambasciata. Il Duca e l'aiutante vestivano l'uniforme dell'esercito inglese con decorazioni. Nel cortile di S. Damaso le LL. AA. furono ricevute col cerimoniale dovuto ai Sovrani.

Ai piedi della Scala Regia vennero ricevuti dai monsignori Sambucetti, Riggi, Pifferi, dal Foriere maggiore Sacchetti e dal maestro del Sacro ospizio con i camerieri di spada e cappa, i bussolanti e la guardia svizzera.

Nella sala Clementina attendevano i Duchi monsignor Maggiordomo, il maestro di Camera, l'Elemosiniere e le altre cariche della Corte.

I Duchi vennero introdotti negli appartamenti del Papa dove si trattennero a colloquio 25 minuti. Dopo la presentazione del seguito i Duchi passarono ad ossequiare il cardinale Rampolla.

— Nel pomeriggio il cardinale Rampolla si recò all'Hotel Bristol a restituire la visita.

— Fatte le nuove elezioni per la Secreta del Ven. Collegio dei Parroci, alla presenza del Cardinale Vicario, riuscirono eletti il Parroco di S. Tommaso e di S. Quirico e Giulitta, quasi a pieni voti, ed a maggioranza quelli di S. Eustachio, S. Bernardo alle Terme, S. Bartolomeo all'Isola e S. Lucia del Gonfalone.

I nuovi eletti ed i rimanenti in Secreta hanno confermato al posto di Camerlengo del Collegio il Parroco di S. Quirico e Giulitta; alla carica di Segretario del Ven. Collegio il Parroco Centi di S. Tommaso in Parione; il Parroco Colazza di S. Giacomo in Augusta alla carica di Economo, e vennero poi ripartite le altre cariche tra i componenti la Secreta.

— E' arrivato in Roma monsignor Ireland, vescovo di S. Paolo nel Minnesota.

All'Ambasciata di Germania. L'altra sera, per il genetliaco di S. M. l'imperatore Guglielmo, la colonia tedesca di Roma fu invitata ad un ricevimento nella sede dell'Ambasciata germanica al palazzo Caffarelli, da S. E. l'ambasciatore barone di Saurma. Intervennero circa 350 persone appartenenti alla colonia, fra le quali si notavano i principali artisti tedeschi.

Fece gli onori di casa, con molta amabilità, la figliuola dell'ambasciatore. Questi, malgrado fosse ancora indisposto, volle intervenire per fare un brindisi cordialissimo al Re d'Italia, amico sincero e leale dell'imperatore Guglielmo. Brindò quindi al suo Sovrano e alla famiglia imperiale

Le parole dell'ambasciatore furono accolte da un interminabile *Hurrà!*

Ritiratosi il barone di Saurma, venne aperto il *buffet* sontuosissimo e la geniale riunione si protrasse oltre la mezzanotte.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Pel presidente della Congregazione di carità. — La deliberazione presa dal Consiglio comunale nell'ultima seduta, di ricorrere cioè contro il decreto prefettizio col quale si annullava la nomina a presidente della Congregazione di carità del comm. Tenerani, merita di essere segnalata perchè la quasi unanimità con cui fu approvata la proposta Zuccari è la più eloquente risposta, che possa darsi a coloro i quali nel nome del Tenerani avevano tentato di sollevare una questione di clericalismo.

La discussione rimase completamente nel campo legale e da questa risultò in modo evidente come la R. Prefettura avesse interpretato con eccessiva larghezza il parere del Consiglio di Stato intorno alla contumacia legale dei membri della Congregazione di carità, cumulando per quanto riguarda la scadenza dei termini le funzioni di semplice membro della Congregazione con quelle di presidente.

La proposta di esperimentare tutti i gradi di giurisdizione contro la deliberazione prefettizia fu presentata e sostenuta su basi giuridiche da un consigliere radicale, l'avv. Zuccari, il quale ebbe per l'opera del Tenerani parole di vivissima lode.

Rimane quindi confermato ancora una volta quanto noi già avemmo occasione di rilevare, che cioè avevano completamente torto coloro i quali nella elezione del comm. Tenerani a presidente della Congregazione di carità, avevano voluto riconoscere una manifestazione di clericalismo.

R. Università. — In conformità del Regolamento gli esami di abilitazione all'insegnamento delle " scienze naturali „ nelle scuole tecniche e normali, avranno luogo in questa Università nel prossimo mese di aprile. Le prove scritte si faranno: la prima il giorno 5 aprile, la seconda il 6, la terza il 7 e la quarta l'8 del mese stesso. Per le prove orali poi e per la lezione pratica i giorni saranno fissati dalle singole commissioni esaminatrici.

Gli aspiranti all'esame dovranno presentare entro il mese di febbraio p. v. la domanda corredata dei documenti relativi.

Per gli orfani degli operai morti per infortuni sul lavoro. — Il Consiglio direttivo dell'istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortuni sul lavoro ha preso i seguenti provvedimenti:

— Ricovero nel Conservatorio degli Angeli Custodi in Roma dell'orfana dell'operaio Alimondi Antonio di Arsoli, Maddalena, morto ivi per crollo di una fabbrica in costruzione.

— Idem nello stesso Istituto in Roma dell'orfana Angiola Tompesi del fu Luigi, operaio morto in Roma per caduta dal tetto di un fienile dove lavorava.

— Idem nel detto Istituto dell'orfana Fajocco Ilaria del fu Costantino, morto in Anagni in una cave di pozzolana.

— Idem nell'Istituto Agrario a Torre Pignattara in Roma dell' orfana Marcelli Onelia del fu Ferdinando Filippo di Spoleto, morto sotto un masso di ignite nel cantiere San Silvestro.

— Sussidio annuo agli orfani Francesco e Giuseppina Arrighi del fu Giuseppe di Gargnano (Brescia) morto a Barbarano colpito da corrente elettrica.

Ha dato poi incarico ad una Commissione, eletta nel proprio seno, di studiare e proporre le riforme da apportarsi allo Statuto ed al Regolamento della Istituzione, in armonia con la nuova legge per gl'infortuni degli operai, e di quella sul lavoro dei minorenni.

Alla Istituzione continuano a pervenire offerte pel suo incremento, dalla provincia di Belluno e da quella di Rovigo. Alle somme che in antecedenza furono pubblicate si aggiungono altre 147 lire pervenute da Belluno e L. 10 da Rovigo.

E queste prove di simpatia che si hanno dai Comuni e da diversi corpi morali del regno verso questa Istituzione nazionale, sono ben meritate se si consideri che essa mercè le amorose cure del suo Consiglio direttivo sin dal primo nascere, si svolge con meravigliosa prosperità, avendo accresciuto il patrimonio, e provveduto il soccorso degli orfani di 30 operai vittime del lavoro, sui 96 casi d'infortuni constatati, nella maggior parte dalla presidenza, non avendo potuto provvedere a favore di 39, per mancanza delle condizioni volute dallo Statuto organico e dal Regolamento interno, e per altri 27 essendo ancora in corso presso i Comitati provinciali le relative pratiche.

Comitato Pestalozzi. — Questa mattina, alle ore 10 1[2, nei locali della scuola Pestalozzi, si terrà adunanza generale del Comitato per la discussione del bilancio e la rielezione delle cariche.

All'adunanza possono intervenire i soci e gli oblatori anche se non avessero ricevuto direttamente l'invito.

Il resoconto finanziario pel 1898 presenta in *entrata* L. 16,243,38; in *uscita* 15,164,22: quindi un avanzo a pareggio di L. 1079,16.

Le risorse dell'istituzione si riassumono nelle seguenti:

Oblazioni per azioni (L. 6 l'una) L.1569,50 — Da pubbliche amministrazioni 2295,88 — Enti morali 750 — Privati 618,50 — Rette mensili di alunni a pagamento 738 — Introiti dal ballo di beneficenza dato al Grand Hotel 8043,35 — Ricavo vendita monografie del Comitato 3 — Offerte di pubbliche amministraz. a favore del ricreatorio festivo 1025 — Interessi del capitale impiegato 200,15.

Con tali risorse il Consiglio direttivo dell'istituto ha provveduto:

Somministrazioni di colazioni a n. 42 alunni poveri della scuola L. 521,52 — N. 110 abiti e 110 grembiuli e tagliatura L. 342,05 — N. 365 paia di scarpe L. 1460 — All'Educatorio " Adelaide Cairoli „ L. 100 — Colonie: apennina, quota fissa per 24 alunni L. 500 — Marina di Giulianova per 20 alunni L. 673,80 — Bagni Acque Albule per 12 alunni L. 129,60 — Somministrazione di cibo agli alunni L. 3362,30 — Cura gratuita agli alunni ammalati per farmaci ecc. L. 350 — Personale insegnante L. 4594,50 — Ricreatorio festivo: spese per il personale insegnante e di servizio L. 1168,50 — Spese per passeggiate, giuochi ed altro L. 309,50 — Spese di amministrazione L. 606,60 — Rifornimento mobili L. 439,10 — Spese varie ed impreviste: per lavatura biancheria, piccole spese di servizio, mancie, riparazioni ecc. L. 606,75.

Il preventivo pel 1899 reca più o meno le stesse cifre bilanciandosi nella somma di L. 14,000.

Al Circolo tedesco. — Per errore fu detto venerdì che, stante l'indisposizione dell'ambasciatore barone di Saurma, il brindisi di prammatica pel genetliaco dell'Imperatore Guglielmo era stato fatto dal conte Pünckler, consigliere dell'Ambasciata, mentre fu fatto dal bar. Tucher, ministro di Baviera presso il Quirinale.

Associazione monarchica italiana. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione monarchica italiana ha all'unanimità approvato nella seduta di ieri sera un voto di plauso alla deliberazione presa dal Circolo Savoia augurando che gli scopi sì patriotticamente esternati abbiano presto a raggiungere il loro nobile intento con la riunione di tutte le forze monarchiche-costituzionali.

Circolo degli impiegati. — Questa sera, alle 20 1[2, nei locali sociali, all'Esedra di Termini, la Sezione filodrammatica rappresenterà *Il padrone delle ferriere*.

Due signori smemorati. Venerdì alla Chiesa Nuova due signori presero la vettura numero 691 e si fecero portare alla Procura Generale — Lungo Tevere Mellini. Il vetturino, tenendo sempre l'occhio al portone, aspettò quattro ore, sperando che i due avventori uscissero: visto che non comparivano, entrò negli uffici, bussò, chiese, cercò, ma nessuno seppe dirgli nulla. Il palazzo non ha che il portone e un'uscita dagli uffici della Sezione di P. S.

Se quei signori si sono dimenticati, possono trovare il vetturino nello stesso punto dove lo hanno preso e pagargli se non tutte le quattro ore almeno la metà.

Aste ed appalti. — Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenutosi ieri sabato 11 febbraio p. f. in Campidoglio avrà luogo la nuova gara dell'asta per l'appalto della fornitura di semola occorrente pei semoventi della nettezza urbana per l'importo previsto in L. 12,000.

La durata della fornitura sarà dal 1. marzo al 31 dicembre 1899.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nel l'unico incanto.

Società M. S. Umbro-Sabini. — Rammentiamo che quest'oggi, alle ore 1 pom., avrà luogo nel Ristor. Varese (via Coppelle 16) il banchetto di quest'associazione per festeggiare il 13° anniversario della sua fondazione.

Al banchetto è assicurata la presenza di S. E. Fortis e di molti deputati dell'Umbria.

Società operaia catt. Tiberina. — Stasera alle 6 pom. *Cavalleria rusticana*; *L'Erede* di E. Scribe e il *Casino di Campagna*. Negli intermezzi la signora Flavia Spada canterà la grande aria per soprano nel *Roberto il Diavolo*.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolti i reclami, sulla tassa di ricchezza mobile, degli eredi di Mancini Emilio.

Ha accolti in parte quelli di De Nola Angelo, Badilatti Salvatore, Ficarola Rosalia, Arisi Carlo, La Rosa Ubaldo, Gismondi Candido.

Ha respinti quelli di Lazzaroni Cesare, Maffei Domenica, Orlandini Sante, Zita Lucia Marcelli, Vittorio-Polidori Luisa, Ugolinucci Oreste, Lepori Cesare, Corradi Corrado.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 27 gennaio 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	755	93	848	29	1	30	27	2	2	—	31	753	92	847
S. Antonio	161	245	406	1	—	1	—	—	—	—	—	162	245	407
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	499	499	—	18	18	—	13	—	—	13	—	504	504
S. Giacomo	163	100	263	5	1	6	1	3	—	1	5	167	97	264
Consolaz.	60	26	86	6	2	8	—	—	—	—	—	66	28	94
S. Gallicano	61	123	184	2	1	3	—	2	—	—	2	63	122	185
	1350	1086	2436	43	23	66	28	20	2	1	51	1363	1088	2451

Due gravi ferimenti. — Verso le 20 di Venerdì, passava per via Nazionale una comitiva di giovinastri. Uno di essi, il macellaio Livi Giuseppe, di anni 22, d'Arezzo, abitante in via dei Marsi 10, propose agli altri di recarsi in un'osteria, invitando nel tempo stesso il tappezziere Rosati Altibano a pagare il conto.

L'Altibano si rifiutò. Ne seguì un alterco. Giunti all'altezza di via Firenze, il Rosati si avventò sul Livi ferendolo con un coltello al fianco sinistro ed al gomito destro.

Mentre cercava di prendere il largo però accorsero alcuni agenti di P. S. e fu arrestato. In mano stringeva ancora il coltello insanguinato.

Il Livi venne ricoverato a S. Antonio.

Una delle lesioni, al diaframma, era penetrante in cavità ed i medici lo ritennero in pericolo di vita.

Il Livi, ieri sera, ha cessato di vivere.

— Il fioraio Proietti Graziano, d'anni 32 romano, l'altra sera, attraversava il piazzale della Grande Velocità, alla Stazione di Termini, insieme al compagno Giammattei Crescenzio. Ambedue erano avvinazzati. Poco lontano trovavasi il carrettiere Mocci Giuseppe, d'anni 17 romano, il quale stava legando al collo del suo cavallo il sacco della biada.

Sembra che il Proietti gli rivolgesse parole sconcie invitandolo a fare scostare il carretto per lasciargli libero il passo.

Preso dall'ira il Mocci afferrò uno dei *tortori* posto dietro il veicolo, e ne assestò un tremendo colpo al Proietti, il quale, colpito alla testa, stramazzò a terra privo dei sensi. Una guardia di finanza, che da lontano aveva assistito alla rissa, cercò di arrestare il Mocci. Costui però rapidamente passò innanzi ai cancelli e fuggì. Per sollecite ed accurate indagini dei funzionari della delegazione di P. S. della Ferrovia, un'ora dopo, si rintracciò il feritore in piazza S. Maria Maggiore dove venne arrestato.

Si trattenne anche in arresto il compagno Giammattei perchè aveva minacciato il Mocci armato di coltello.

Si recarono a S. Antonio il giudice istruttore ed altre autorità a visitare il Proietti, il quale versa in imminente pericolo di vita, avendo riportato la frattura della base del cranio.

Una fattucchiera. — Certa Lossa Angela, una vecchia di 67 anni, da Biella, abitante in via Montebello lett. B, cercava di far credere al vicinato che con alcuni sortilegi ed incanti diabolici aveva il potere di rendere favorevole la fortuna.

Certa Aglietti Ildegonda, d'anni 27, da Castiglion Fiorentino, che ha il marito disoccupato, conosciuta la cosa ricorse alla vecchia perchè le facesse ottenere una occupazione pel marito.

La fattucchiera dopo aver ricevuto dalla Aglietti lire 200 le consegnò delle cartine miracolose perchè le somministrasse al marito nell'intento di riuscire allo scopo.

Il decantato rimedio però non produsse gli effetti desiderati e la Aglietti, che non vedeva mai realizzarsi i suoi sogni, finì per dirne alla Lossa di ogni colore. La vecchia però, insieme a suo nipote Bellucci Vittorio, rispose per le rime. Al tafferuglio accorsero allora guardie ed agenti di P. S. la Lossa fu arrestata e verrà deferita all'autorità giudiziaria per truffa.

Grassazione. — In contrada Guardiola nel territorio di Ferentino due sconosciuti armati di fucile aggredirono il campagnolo Musas Pasquale derubandolo del portafogli contenente lire 20.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— E' morto lo stallino Ramisi Domenico, di anni 17, da Torre del Sannio, che ieri l'altro nella scuderia del conte Giannelli veniva colpito al petto da un calcio di un cavallo.

— In via dei Lucchesi 29, piano terra, il bambino De Marco Michele, di anni 3, da Napoli, correndo con un giuocattolo cadde e si fratturò la spalla destra. Il padre Agostino lo accompagnò all'ospedale. Ne avrà per un mese.

Ladri. — Nel fontanile della casa in via del Bufalo n. 40, fu rubata della biancheria che certa Viscusi Giuditta aveva lasciato in bucato.

— Ieri notte i ladri, mediante scasso, penetrarono nell'osteria di *Rampichino*, allo stradone di San Giovanni 137, e, dopo essersi rifocillati con biscotti, uova, mele e del buon vino, involarono, forzando il cassetto del bancone, sette lire di rame, facendo pure man bassa di tutta la biancheria, consistente in 100 salviette e 14 tovaglie, nonchè di un orologio a pendolo.

Investimenti. — Il bambino Bianchini Luigi, ieri mattina, in via Ripetta, uscendo di corsa dal portone della sua abitazione, andò ad urtare contro il tram elettrico che in quel momento passava di là. Cadde e riportò lesione alla fronte.

In Vaticano.

— Il cardinale Francesco Satolli è stato nominato protettore della Ven. Arciconfraternita della SS. Natività di N. S. Gesù Cristo degli Agonizzanti in Roma; ed il cardinale Raffaele Pierotti a protettore delle Suore della Provvidenza di Grenoble.

La famiglia della compianta

AMABILE LOCATI Ved. FRACASSI

a riparo di eventuali involontarie dimenticanze nell'invio delle circolari, col presente comunicato ringrazia quanti per dimostrazione cortese e per sentimento di amicizia s'interessarono della cara defunta durante la sua malattia e parteciparono al dolore della sua perdita, la quale sarebbe avvenuta da ben più lungo tempo senza l' opera commendevole degli egregi medici che visitarono l'inferma e la ebbero in cura. Ad essi pertanto le famiglia professa viva riconoscenza e gratitudine vivissima sente e qui pubblicamente professa per l'esimio Dott. Cav. **Natale Allegri** medico nel R. Convitto Nazionale Amedeo di Savoia, il quale alla rimpianta prestò tutti quegli aiuti che a lui premuroso e valente, la scienza poteva suggerire.

Tivoli, 27 gennaio 1899.

Teatri di Roma

28 *gennaio*.

Continuano le belle serate del **Valle**; bellissima, ieri, per lo spettacolo in onore di Olga Giannini. Un'attrice piena di finezza, di brio, graziosa ed elegantissima, che ormai ha avuto il battesimo dell'arte dal pubblico più svariato, d'America e d'Europa; ricca di sentimento che le permette le parti più varie, oggi *Ofelia*, domani *La Belmonte*; una volta, giovinetta come nel *Dopo*, un'altra vecchia dama come in *Papà Lebonnard*.

Ieri sera ella era *Caterina* ne *La bisbetica domata*. Già il pubblico romano la conosceva e l'aveva applaudita in questo stesso carattere; ma ha voluto accorrere numeroso a dimostrarle tutta la propria stima; sicchè il Valle era gremito di quanto Roma ha di più elegante e di più intellettuale.

Il successo non poteva mancare — e Shakespeare e Novelli non si discutono più: grande autore il primo, magnifico interprete il secondo — i quattro atti sono stati ascoltati con molto piacere; e la distinta attrice è stata, ad ogni finale, evocata al proscenio.

Intanto c'era festa anche sul palcoscenico: i mazzi di fiori, dai più piccoli ai più grandi, lo coprivano letteralmente, tanto che pareva di camminare per un giardino gaietto e profumato; fiori offerti alla donna gentile da tutti coloro che l'ammirano e che ne seguono con interesse il progresso sempre continuo.

Ormai la signora Giannini era una delle più simpatiche conoscenze del pubblico romano: oggi è delle artiste preferite.

Nazionale. — Altro immenso successo iersera ebbe Giacinta Pezzana alla replica di *Teresa Raquin*.

Stasera *La satira e Parini*.

Politeama Adriano. — Per la terza delle rappresentazioni studentesche — manco a dirlo — il successo fu enorme come il brio ed anche un po' di... chiasso!

Sempre accurata la riuscita parodia *Giris* ed assai festeggiato il ballo *Tzigana*, che provocò la più schietta ilarità insieme a molte chiamate all'*intiero* corpo di ballo.

Stasera, visto il successo, lo spettacolo si ripete a grande richiesta, ma a prezzi ancora più miti, anzi addirittura popolari.

Quirino. — *Fra Diavolo* richiamò ieri sera molto pubblico che mostrò con ripetuti applausi la sua soddisfazione per la buona esecuzione da parte di tutti gli artisti, specialmente del bravissimo tenore Lombardi, a cui il pubblico richiese vari *bis*.

Stasera *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Nella settimana entrante *Lucia di Lammermoor* con la Svicher.

Manzoni — " Tutto esaurito „ iersera per la beneficiata del bravo artista sig. Pozzone che nella *Gerla di Papà Martin* seppe confermare splendidamente i suoi meriti artistici. Dopo il terzo atto gli furono offerti vari doni, fra vivi applausi.

Stasera il dramma di Cuciniello, nuovo per queste scene: *La maledizione di una madre*.

E' allo studio *La voluttà del sagrifizio*, dramma in 6 atti di Attilio Turchi, il fortunato autore di *Un amore africano* e di *Fata Grigia*, che ancora trionfa sulle scene drammatiche popolari.

Eldorado — Penultimo giorno della presentazione della carovana del Dahomey coi soliti interessanti esercizi e con una finta battaglia in cui si potranno ammirare il modo di combattere e la somma agilità dei guerrieri di quei paesi.

Metastasio — Una serata di continua ilarità fu quella di iersera che il Brignone scelse pel suo spettacolo d'onore. *I provinciali a Parigi* fecero furore. Stasera replica.

Fabr.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo alcune interrogazioni insignificanti si è terminato di discutere il nuovo accordo commerciale colla Francia.

La discussione è stata interessante, avendovi preso parte i ministri Fortis, Carcano e Canevaro e l'on. Luzzatti Luigi, che ha pronunziato un discorso pieno d'umorismo. La Camera lo ha ascoltato attentamente e ne ha salutata la fine con un applauso.

In fine di seduta la Camera era agitata e rumorosa. Dopo aver approvato per alzata e seduta, fra gli applausi, un ordine del giorno dell'on. Pinchia, accettato dal governo, il progetto di legge è stato votato a scrutinio segreto con 226 favorevoli e 34 contrari,

L'on. Guicciardini è stato nominato relatore per le spese straordinarie destinate a riparare i danni delle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1898.

La Commissione per la sistemazione delle contabilità comunali e provinciali si riunirà domani alle ore 15.30.

La Commissione dei 15

Ha rinviato la seduta, che doveva aver luogo nel pomeriggio di ieri, a quando il Presidente, on. Palberti, avrà, insieme all'on. Gianolio, conferito col Ministro delle finanze.

Per l'autonomia Universitaria.

Alla Commissione per l'autonomia universitaria sono intervenuti ieri gli on. Baccelli e Vacchelli, i quali hanno in massima accettato la proposta aggiuntiva dell' on. Di San Giuliano, onde con legge speciale si provveda alla graduale e completa attuazione del decreto prodittatoriale, che assegnava sei milioni alle Università siciliane.

Per la ricchezza mobile

La Commissione per le modifiche alla legge della ricchezza mobile è convocata per lunedì mattina.

Per la legge elettorale.

Si è riunita ieri a Montecitorio la Sotto-commissione incaricata di studiare le modificazioni da introdurre al progetto dell' on. Pelloux sulle modifiche alla legge elettorale. La Sotto-commissione seguiterà i suoi lavori oggi.

Consiglio di ministri.

Il Consiglio di ministri ieri mattina si è occupato dei lavori parlamentari e di affari di ordinaria amministrazione.

Oggi il Consiglio è nuovamente convocato per le ore 15.

Ministero Interno.

Ieri mattina si è riunita al Ministero dell'interno, presieduta dall' on. Tommasi-Crudeli, la Commissione per i Brefotrofi ed ha intrapreso l'esame delle relazioni inviate dai prefetti.

Lunedì presieduta dall'on. Marsengo-Bastia si riunirà la Commissione dei funzionari di tutti i ministeri incaricata di studiare la questione degli organici.

Ministero Esteri.

Il conte Pueckler consigliere presso l'Ambasciata germanica a Roma è stato trasferito a Londra. Sarà sostituito dal signor Castell Ruedenhausen attualmente consigliere a Londra.

Il signor Theo Russel, segretario dell'Ambasciata d'Inghilterra a Roma, è trasferito, con promozione alla Legazione inglese di Buenos-Ayres, ed al suo posto in Roma è stato destinato il signor Kidston, addetto di legazione.

Ministero P. Istruzione.

Sono stati nominati i seguenti direttori didattici: Azzolino Adele di Piazza Armerina, Di Carlo Nicolò idem - Velardita Salvatore e Velardita Vincenzo idem - Gamaleri Modesto di Alessandria - Croce Tito di Lanciano - Ambrosini Giovanni di Anzio - Consiglio Michele di Gallipoli - Corallo Sebastiano di Spaccaforno - De Jorio Almerico di Napoli - Delsani Severina di Montesano (Salerno) — La Terza Nicola di Mormanno (Cosenza) - Sazzoni Cesare di Massa - Luciani Agostino di Spoleto - Napolitano Anna di San Ferdinando di Puglia - Spacciabella Pio di Città di Castello - Sperandeo Antonietta di Napoli - Vita Giuseppe di Monsampietrangeli (Ascoli) - Calcagno Erasmo di Partinico - Colombelli Giuseppe di Colico Piano - Fagotti Aurelio di Colle Scipoli - Fiorese Donato di Grumo Apula - Flamini Angela di Civitacastellana - Menghi Orsola di Corleone - Monti Aristide di Apecchio - Scarduelli Pietro di Moglia Montana - Bertallot Enrico di Priocca D'Alba - Barbaro Nicola di Sessa Aurunca - Bocca Melchiorre di Chieri - Cipolla Michele di Cotraro - Maricotti Saverio di Vetritoli - Prandi Raffaele di Scandiano - Rizzoni G. B. di Azzano - Rocchi Italo di Grottammare - Schiavetti Pietro di Fara San Martino - Aprile Elvira di S. Pierdarena - Villani Wittgens Rachele di Casolate - Pieri Sebastiano di Borgo a Buggiano - Cantone Diomingo Clementino di Nizza Monferrato - Berrutti Francesco di Verralungo - Mecca Giuseppe di Avigliano - Faino Giuseppe di Torino - Cav. Cesare Casali di Ancona - Don Giovanni Boni di Savigno - Costa Adolfo di Torino - Lastratti Ferdinando di Palermo - Maccagnani Paolo di Lamora e Graziani Giulio di Roma.

Essendosi costituita in Roma una Società per la protezione dei fanciulli idioti, l'on. Baccelli ha diretto una circolare alle autorità scolastiche perchè si adoperino a favore di detta istituzione.

Ministero Marina.

Il Ministro della marina ha disposto che il nuovo direttore generale delle costruzioni navali ispettore comm. Gargano, appena preso possesso della sua carica, si rechi a Spezia, Napoli, Venezia e Taranto per accertarsi della potenzialità di ciascuna officina e studiare e proporre le rinnovazioni del macchinario occorrenti ed in armonia agli ultimi progressi delle arti meccaniche.

Il Comitato Ammiragli ha ultimato ieri i suoi lavori e lunedì l'Ammiraglio principe Tommaso partirà da Roma. I signori Ammiragli furono ricevuti ieri in visita di congedo dal ministro.

Il Comitato Ammiragli, oltre alla compilazione dei quadri di avanzamento a scelta per gli ufficiali generali e superiori, ha esaminato le proposte, a seconda delle disposizioni della nuova legge di avanzamento, per gli ufficiali da inscriversi nel quadro a residenza fissa, per i servizi di artiglieria-idrografia ecc.

Il Comitato si è pure occupato delle costruzioni navali, studiando i tipi di nave più adatti da costruirsi, in relazione ai progressi fatti dalla metallurgia e dalla balistica.

Un giornale ha accennato ad un incidente avvenuto a Punta Arenas tra marinai della r. nave *Piemonte* e marinai del luogo. Se incidente vi fu, non fu certo di importanza alcuna, perchè il comandante segnalò solo le gentilezze avute dalle autorità locali a Punta Arenas, nella brevissima permanenza.

La regia nave *Fieramosca* è partita ieri da San Vincenzo per Bahia.

La regia nave *Elba* è giunta ieri a Singapore.

L'*Europa* è giunta a Maddalena il 27, la *Morosini* e l'*Affondatore* sono partiti da Suda il 27.

(S) **Genova**, 28 — Sono giunte le navi da guerra ottomane *Mesudiè*, *Assari Tawfik* ed *Ismir*.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 28 contiene:

Leggi che approvano rispettivamente lo stato di previsione della spesa del ministero dell'interno e quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 1898-99 - RR. DD. riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie ed istituzione di nuovi Licei governativi.

— R. Scuola d'appl. per gli ingegneri in Bologna: Elenco, per ordine di merito, degli Allievi che hanno ottenuto il diploma d'ingegnere civile — Media dei corsi dal Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 28, ore 15.10. — Ieri sera vi è stata una grande manifestazione imperialista al Nouveau Theatre rappresentandosi il dramma *Il Re di Roma*.

Il pubblico delirante gridava: " Viva l'Imperatore salvatore della Francia. „

Affare Dreyfus.

(S) **Parigi**, 28 — Iersera vi furono alcune risse all'uscita di un *meeting* revisionista nel teatro Moncey. Vi sono tre feriti ed una trentina di contusi.

(S) **Parigi**, 28 — Stamane vi fu un Consiglio straordinario di ministri, il quale decise che il ministro della giustizia, Lebret, presenterà lunedì alla Camera dei deputati un progetto tendente a far giudicare i processi di revisione da tutte le Camere riunite della Corte di Cassazione.

(S) **Parigi**, 28 — I fatti rilevati dalla Relazione del primo presidente della Corte di Cassazione, Mazeau, non implicano l'applicazione di pene disciplinari contro i magistrati che furono sottoposti all'inchiesta fatta dal presidente stesso, dietro le rivelazioni di Quesnay de Beaurepaire.

La relazione conclude che sarebbe però cosa savia non affidare il giudizio di revisione del processo Dreyfus soltanto alla Camera criminale della Corte di Cassazione.

(S) **Parigi**, 28 — Si assicura che il parere espresso dal primo presidente della Corte di Cassazione, Mazeau, sull'inchiesta da lui compiuta, non faccia alcun nome, e dichiari che la onorabilità dei consiglieri della Camera Criminale della Corte di Cassazione resta piena ed intera.

(S) **Parigi**, 28 — Il presidente del Consiglio, Dupuy, è intervenuto oggi in seno della Commissione della Camera, che esamina i progetti di legge per la revisione dei processi, ed ha annunziato che il governo presenterà lunedì alla Camera un progetto di legge che affida a tutte le Camere della Corte di Cassazione l'esame del processo Dreyfus.

Dupuy ha dichiarato inoltre, che l'inchiesta compiuta dal presidente della Corte di Cassazione, Mazeau, non comportava alcun altro provvedimento che la presentazione del progetto suddetto.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — L'*Indipendente* è partito da Alessandria d'Egitto il 27 per Messina, Napoli, Livorno e Genova.

Il 27 è giunto a Genova il *Trave*.

BORSE E MERCATI

Roma, 28 Gennaio 1899.

Borsa occupata per la sistemazione della liquidazione di fine mese, che procede regolarmente. Parigi fermissimo mandò i corsi di 94 e 94.10 e qui la Rend. 5 0[0 oscillò da 100.47 1[2 a 100.55 per fine con un riporto dai 28 ai 30 centesimi.

Per contanti si quotò 100.50. Rendita 4 1[2 110.35.

I valori sempre in ottima tendenza, chiudono meno fermi in seguito a naturali realizzi.

B. Commerciale 750 a 747 dopo 752 — Credito 684 a 685 — Gas 828 a 827 dopo 830 — Ist. Cred. Fond. 529 a 531.50 — Meridionali 770 a 765 — Mediterranee 593 a 589 — Banco Roma 186 a 185.50 Condotte 310.50 a 309 — Molini 138.50 — Omnibus 423 1[2 a 424 — Metalli 240 a 239 — Ferriere 160.50 a 161 — Venete 99 tutto per prossimo febbraio.

Cambi fermi,
Francia 107.65 — Londra 27.11.

Ore 18,30. —
Rendita 100.82 a 100.85 — Gas 822 — Condotte 312 a 313 — Banca Commerciale 748.

Cambio dazio doganale 30 Gennaio L. 107,67.
Dal 30 al 5 — fino a L. 100 — L. 107.60

BORSE ITALIANE — 28 gennaio 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 52	100 47	100 42	100 50
Id. fine	— —	100 50	100 45	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 70	— —	110 —	— —
Az. B. d'Italia	1016 —	— —	1017 —	1012 —
„ B Generale	— —	98 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	590 —	591 —	590 —	586 —
„ „ Merid.	768 —	762 —	765 —	762 50
„ di Torino.	— —	— —	415 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	263 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	444 —	436 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	416 —	412 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	318 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	339 —	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0[0	— —	508 25	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	518 25	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista.	107 63	107 65	107 72	107 70
Berlino id.	— —	132 70	— —	132 70
Londra id.	27 11	27 12 1[2	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 13	26 88

Consolidati - Media uff. del Regno - *27 gennaio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	100.45 1[8	98.45 1[8
4 1[2 netto	110.96	108.93 1[2
4 0[0 netto	100.76	98.26
3 0[0 lordo	63.30	62.10

Parigi, 28, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE francese 3 0[0 amm.	— —	100 47	100 55
„ 3 1[2 0[0	102 10	102 12	102 07
ITALIANA 5 0[0	93 95 94 60	104 63	104 55
turca	23 60	94 02	93 75
spagnuola	51 15	— 52	23 40
russa nuova	— —	52 —	[illegible]
portoghese	23 70	94 35	23 70
ungherese.	— —	23 85	100 80
Egiziano 4 0[0	— —	108 —	108 12
Banca di Parigi.	— —	953 —	940 —
Banca Ottomana.	— —	556 —	566 —
Credito Fondiario.	— —	740 —	727 —
Azioni Suez	— —	3560 —	3545 —
Lotti Turchi.	— —	113 1/2	113 1/2
Fer. Meridion. ital.	707 —	711 —	691 —
CAMBI sull'Italia.	— —	7 1/2	7 1/2
su Londra	— —	25 16	25 19
su Madrid	30 1/2	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 15 ore 16.20 (fonte francese) — Corrente enorme acquisti valori industriali. Anche spagnuolo nuovamente ricercatissimo. Altri fondi di Stato negletti.

Parigi, 28 ore 16, 3 (fonte italiana — Continua grande fermezza generale disposizioni eccellenti miniere caldissime 102,15 — 45[50 — 94[02 dopo Borsa 94,10 — 60[50 — 95[50 — 710 — 23,50 — 27.85 — 556 — 52,20 — 140[1 — 270[1 — 925 — 223 — 213 — 218.

Vienna, 28, ferma

	27	28
C. austriaca	359 —	361 37
R. aust. oro	120 15	120 15
Id. carta	101 60	101 45
N.pi oro.	9 55	9 55 1/2
Lire ital.	44 45	44 45
C. Londra	120 50	120 45

Londra, 28, chiusura

	27	28
N.i Cons.	111 1/2	111 3/16
Italiana.	92 7/8	92 7/8
Turca	23 3/8	23 3/8
Egiziano	107 1/4	107 1/4
Argento	27 3/8	27 3/8

Berlino, 28, ferma

	27	28
Ital. cont.	94 40	94 50
f. mese.	94 40	94 60
Az. Merid.	138 -	141 20
„ Medit.	106 50	108 10
Ob. ferr. 3 0[0	59 60	59 70
„ Merid.	68 —	— —
„ Roma.	96 25	96 30
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	133 50	133 25
Rublo	216 45	216 45
Cambio Italia	— —	75 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia.	5 per 0[0
Francia.	3 per 0[0
Inghilterra.	3 1[2 0[0
Germania.	5 per 0[0
Austria.	5 per 0[0
Belgio.	3 per 0[0
Spagna.	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine gennaio TENDENZA calma	Balle N. L. 98 —	1000

Havre, 28 gennaio ore 16,15 (urgenza apertura)

Caffè Santos good average TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. gennaio Prezzo f. 37 50	300
Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	10000

Parigi, 28 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	45	50	45	50	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza.	50	25	60	25	
Spiriti.	44	75	44	75	
Zuccheri	103	—	103	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

— Dio solo può aiutare i morti – rispose

— Ma voi siete viva, bambina mia – disse Ippolito chinandosi un poco verso di lei.

La testa coperta si mosse adagio adagio da una parte e dall'altra in segno di negazione.

— Chi siete voi che parlate di vita? — domandò la giovane voce dolorosa — siete l'angelo della risurrezione? Andate in pace con la Madonna poichè io sono morta.

Ippolito credè ch'ella fosse pazza e che sarebbe meglio lasciarla stare. Suo fratello e suo cugino erano andati oltre per la strada e lo aspettavano a breve distanza.

— Possiate trovar pace e conforto! — disse il giovane prete tranquillamente mentre si allontanava dalla fanciulla.

Ma si voltò indietro per guardarla, poichè gli pareva la donna più desolata che avesse mai visto e la sua voce era la più dolorosa che avesse mai udita. Qualche cosa nelle parole di lui aveva pure fatto sensazione alla fanciulla, poichè quando egli la guardò, ella aveva alzato la testa e si era sollevato lo scialle in modo che egli potè vederla. Pareva ch'ella stesse per dire qualche cosa, così Ippolito si fermò dov'era, a due passi da lei sorpreso dalla sua straordinaria bellezza e dal suo eccezionale pallore.

— Chi siete? — gli domandò adagio adagio — siete forestiero?

— Sono Ippolito Saracinesca, sono prete — rispose il giovane.

A questo nome ella scattò ed i suoi occhi malinconici si spalancarono. Allora essa vide gli altri due uomini ritti in mezzo alla strada a poca distanza. Piano piano e con grazia perfetta si alzò dal sedile basso.

— E chi sono quei due... laggiù?... chi sono?

— Sono essi pure Saracinesca — disse Ippolito — uno è mio fratello, l'altro è mio cugino. Siamo tre dello stesso nome.

Ippolito aveva risposto alle domande di lei con perfetta naturalezza, benchè fosse sicuro di parlare con una matta. Intanto San Giacinto che cominciava ad impazientirsi, fece alcuni passi per avvicinarsi ad Ippolito e chiamarlo Ma quest'ultimo non trovava la via di staccarsi da quei due occhi profondi e da quel volto pallido che aveva dinanzi.

— Allora eravate tre? — disse Concetta in un tono in cui il disprezzo superava il dolore. — Non vi è da meravigliarsi che fra voi tre l'abbiate ammazzato.

— Chi? — domandò Ippolito molto sorpreso del nuovo giro che prendevano le parole della fanciulla.

— Chi? — ad un tratto, mentre alzava la voce, questa prendeva una inflessione quasi selvaggia. — Voi domandate a me chi era colui che avete ucciso in questi boschi? A me Concetta? a me sua fidanzata? A me che pregai vostro fratello laggiù di lasciarmi entrare per bagnare il volto dell'amor mio con le mie lacrime? Ma se avessi saputo chi pregavo, vi sarebbero stati due morti laggiù nella cappella di Camaldoli... vi sarebbero state due croci nere laggiù dietro il cancello... vedete? E' là! L'ultimo a sinistra, Nessuno è morto dopo di lui. ma se Dio fosse giusto, il primo dovrebbe essere uno di voi, il secondo un altro il terzo un altro... Ah Dio se avessi qualche cosa fra le mani!

Ella aveva accennato la tomba di Ferdinando e poi aveva tirato il braccio indietro, tenendo fissi gli occhi sopra Ippolito; allora, con un gesto famigliare alla gente pel popolo, come se anelasse di avere un'arme, stese i suoi piccoli pugni bianchi verso il cuore del prete, poi li aprì improvvisamente in modo disperato e lasciò cadere le braccia lungo i fianchi.

— Saracinesca, Saracinesca — ripeteva adagio adagio mentre la sua voce affievoliva — Tre Saracinesca hanno fatto una vedova, ma una vedova può fare molte vedove e gettare molte madri nel pianto. E la giustizia di Dio non è come quella degli uomini.

San Giacinto ed Orsino si erano poco a poco avvicinati ad Ippolito ed ora gli stavano accanto, guardando in faccia la selvaggia ragazza, bellissima nella sua desolazione. Gravi e pensierosi i tre Saracinesca se ne stavano uno accanto all'altro.

La situazione non aveva nulla di teatrale nè di convenzionale. Uno di loro aveva ucciso il fidanzato della fanciulla, da lei amato con tutta l'anima sua.

Questo era il fatto nudo e crudo, ed Orsino se ne era sempre reso conto.

Senza esitare e per legittima difesa, egli aveva commesso un'azione per la quale molti soffrivano grandemente, e la fatalità lo aveva condotto ad affrontare il dolore di queste persone. Parve a lui in certo modo ingiusto che la fanciulla accusasse suo fratello e suo cugino della morte di Ferdinando.

Mentre ella faceva pausa, fissandoli in volto ed ansimando più per l'angoscia che la riprendeva che per la fatica del parlare, Orsino si fece innanzi passando un' poco avanti ad Ippolito.

— Io solo ho ucciso Ferdinando Corleone — disse gravemente — non ci accusate tutti e tre non maledite tutti e tre

Ella girò i suoi grandi occhi verso di lui, ma la sua espressione non cambiò! Forse non gli credeva.

— I morti vedono — rispose lentamente — essi sanno... essi sanno... essi vedono tanto voi che me, e i morti non dimenticano.

Una nuvola passeggiera attraversò il sole e quella desolata terra divenne a un tratto nera, grigia, sassosa colla solenne grandiosità della montagna dietro.

Concetta si tirò di nuovo lo scialle sulla testa come se avesse freddo, e, allontanatasi dai tre uomini con semplice dignità, si inginocchiò sopra quelle pietre rudi e spezzate tra cui spuntava qualche filo d'erbaccia, vicino al cancello, e si attaccò con tutte due le mani ad una delle sbarre di ferro polverose.

— Andiamo — disse San Giacinto con voce profonda — è meglio lasciarla sola, povera fanciulla.

Essa non si voltò indietro per guardarli mentre se ne andavano tranquillamente su su per la strada.

Teneva gli occhi fissi in un punto e moveva le labbra lesta lesta susurrando delle parole.

— Maria Santissima, fate che vi sieno tre croci nere! Madre di Dio, tre croci nere! Madre degli afflitti, tre croci nere! — E ripeteva e ripeteva quella terribile piccola preghiera.

CAPITOLO XV.

I tre uomini entrarono nel villaggio e percorsero la strada principale. Il sole del pomeriggio splendeva di nuovo e soltanto le case dalla parte dell'ombra avevano le finestre aperte.

Parecchie case avevano dei piccoli balconi di ferro nei quali vi era una quantità di magnifici garofani, piantati in conchini di terra, che uscivano coi loro lunghi steli dai ferri della ringhiera.

Fuori delle finestre delle case più povere vi erano pure dei fasci d'erba messa lì per asciugare al sole e filze di peperoni scarlatti avevano cominciato a comparire benchè non ne fosse ancora la stagiane.

Più, tardi verso l'autunno, la gente vi attacca i poponi bianchi, colla loro scorza verde scura e verde grigia, sostenuti da corde d'erba intrecciata benissimo fatte; ma non era ancora il tempo per questi.

In qualche casa del popolo si facevano le ultime cassette di aranci per spedirle a Piedimonte e di là a Messina per l'Inghilterra e l'America, passando ogni arancio in una campanella di legno per misurarli e scartando quelli che erano troppo piccoli o troppo grandi; poi ogni arancio veniva incartato separatamente in carta velina e passato a donne che li accomodavano accuratamente in apposite cassette di legno.

L'aria era satura del loro profumo e di quello dei garofani dei balconi, poichè Santa Vittoria è un villaggio carino e pulito.

La pulizia dell'Orientale puro sangue, molto differente dal sudicio Levantino, comincia in Sicilia e distingue i siciliani abitanti dei monti, da quelli dei porti di mare come Messina. Inoltre nelle città fra i monti non vi sono poveri

San Giacinto aveva la tasca piena di lettere da impostare e desiderava vedere il tenente comandante il distaccamento. Ma Orsino non aveva niente da fare ed Ippolito si era messo in testa di non tornare a Camaldoli senza aver visto l'organo della chiesa.

I due fratelli andarono in cerca del sagrestano perchè la chiesa era chiusa. Dopo averne domandato lo trovarono che aiutava ad imballare gli aranci in una grande stanza a volta che dava sulla strada.

Era un uomo grasso, losco, con una certa tal quale espressione pretina.

— Volete vedere l'organo? — disse uscendo nella strada. — Davvero che vedrete una bella cosa! Se almeno non lo sentiste! Non fa altro che *bum, bum* e *uhi, uhi*. Scommetto che nemmeno i gatti fanno un rumore orrendo come il nostro organo.

" Lo sapete che è vecchio decrepito? Certo che si rammenta dell'arca di Noè, e lo deve aver portato qui San Paolo. Ma ora lo vedrete; se poi lo volete sentire io non prendo responsabilità.

Ippolito non fu molto incoraggiato da una simile prospettiva.

— Ma quando ci avete una festa, come fate? — chiese.

Aiutiamo un po' l'organo, si capisce. Come si potrebbe fare altrimenti? Don Atanasio, lo speziale suona il clarinetto. E' un professore. Lui davvero dovreste sentirlo; quando suona alla elevazione vi parrebbe di sentir fischiare gli angiolini in paradiso! Io, per servirvi, suono un poco il contrabasso e Don Ciccio, il legnaiuolo, suona il tamburo. Siccome è avvezzo ad adoperare il martello non lo suona male. E intanto che noi suoniamo, l'organo fa bum bum e uhi, uhi. E' un bel concerto, ma pure v'è un sentimento di devozione e le donne cantano. Pare che questo piaccia ai Santi.

— E gli uomini non cantano anche loro? — domandò Orsino, tanto per dir qualche cosa.

— Gli uomini? Come potrebbero cantare gli uomini in Chiesa? Un uomo può cantare una "cantilena" nei campi, ma in chiesa sono le donne che devono cantare. Esse sanno tutte le parole. Dio le ha fatte così.

" Vi è la ragazza del notaro di Randazzo per esempio, quella dovreste sentir cantare!

— L'ho sentita a Roma — disse Orsino — ma lei canta in teatro.

— In teatro? Chi sa mai come è fatto un teatro? Quante cose hanno inventato gli uomini!

Intanto erano arrivati alla porta di chiesa.

— Signore, volete davvero vedere quest'organo? — domandò il sagrestano. — Ve ne è uno molto migliore nella chiesetta fuori di porta. Ma la giornata è calda e se si tratta solamente d'vederlo, questo è più vicino.

(Continua.)

GUIDA FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 15.
Palazzo Reale: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 10 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare. dalle 9 alle 11 e 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 alle 16 3/4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 alle 16 3/4.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 10 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 alle 16 3/4.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3/4.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 97, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albergo Posta Roma succursale Albergo Bellevue. Da via della Vite 29, si è trasferito al Corso angolo via Convertite 5, rimpetto caffè Aragno Fossati proprietario. 506

Procuratore cercasi per liti facilmente vincibili contro inquilini avanti Conciliatore, Pretore. Sue competenze dovrà esigerle da inquilini soccombenti. Offerte Angelo Belli, fermo posta Roma.

Carrozzetta a quattro ruote desiderasi acquistare con somarello giovane, e suo finimento. Dirigersi dal Tabaccaio via Baullari 85. 501

Diffida Il sottoscritto avendo saputo trovarsi in circolazione effetti cambiari ed obbligazioni contenenti la sua firma, nel dichiarare che la firma è assolutamente falsa, diffida chiunque ad accettarli, riservandosi il diritto di valersi dei mezzi legali. Saluzzi Dr. Antonio. 507

Negozio guanti cravatte 30 anni esercizio posizione centralissima, clientela estesa, distinta. Cederebbesi condizioni vantaggiose per ritiro commercio. Posta Roma, Tortl Trenta 456

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Boccaccio 8 d'affittare studio di pittura; Al p. p. appartamento 10 vani e cucina, acqua marcia, gas per le scale, portiere. 499

Pigione conveniente affittasi primo piano 43 Greci composto ambienti spaziosi: ingresso carrozzabile tutti comodi con acqua, trevi, oltre marcia. Dirigersi portiere.

Astalli 9 1. piano. D'affittarsi 8 camere e cucina cantine, vasche, acqua marcia, gas. 508

Palazzo Roccagiovine Foro Traiano appartamento mobiliato, o smobiliato piano nobile 12 camere, chiavi dal portiere, visibile qualsiasi ora. Locali terreni, scuderia, magazzino interno d'affittarsi. 505

Quartiere di sei camere e cucina, gas in casa vasche da lavare ecc. per sole L. 75 mensili via Napoli N. 5 mezzanino. Per le trattative sig Graziotti via della Croce N. 20. 509

Bella occasione per chi cerca casa elegante appartamento di 10 vani, posizione splendida e fornito di tutte le comodità. Piazza Campo de' Fiori 19, p. 2. 504

Corso 456 affittansi tre appartamenti e bottega prospicienti sulla via Colonnette tutti rimessi a nuovo gas acqua Trevi, marcia, portiere, scale marmo. Prezzo mitissimo. 503

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vini toscani Antico magazzino via Quirinale 8. Vini di qualità eccellenti da pasto a L. 1,10 e L. 1.20 al vero fiasco toscano di litri 2.1/2. Olio di Lucca a L. 1.60 al chilo. 501

Ultimi giorni Volete acquistare le calzature economiche eleganti e forti? Rivolgetevi al grandioso negozio del sig. Augusto Grani. Via Principe Amedeo N. 9A. Grande assortimento di eleganti calzature colorate, nere, e lucide. Provare per credere.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,20	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,40	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,38	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8,55	—	13,30	19,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,44	—
Milano-Firenze	7,36	18,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	18,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10 5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,23	9,35	12,32	16,22	18,58	—	—	—
Roma a.		8,32	10.48	13,40	17,30	20,1	—	—	—

5000 lire si regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato; senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Peleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 491

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Lezioni elementari tutto il corso. Diplomata maestra, con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 5 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 381

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. N. 2 Largo Impresa (via Lucina). 508

Federico von Warendorff professore di tedesco, laureato università Berlino, undici anni residente Italia, abitante via del Gesù 50, p. 2. Lezione L. 1, Corsi serali 4 lire mensili. 508

Cercasi da impiegato stabile Roma camera o camera e salotto mobigliati ingresso libero possibilmente posizione centrale. Dirigere offerte: Ugo Giani, fermo posta Roma. 504

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reoa e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Distintissima signorina inglese dà lezioni d'inglese e di francese. Parla pure altre lingue. Prezzi miti. Metodo pratico e facile O. P. 54 ferma posta.

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Piccola camera senza mobili, libera d'ingresso. Vicolo del Pozzo 46 p. 4. (Largo Boccoli). Visibile 9-11 ant. 2-4 pom. 505

Centro!.. Grande camera da letto esposta al sole mobiliata signorilmente con tutto il confortabile possibile. Via Colonna 52 p. 2 (ex palazzo Del Cinque di fronte al Parlamento). 506

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Agosto Manda da me lunedì mattina. 507

99 Aspettandoti con ansia ti mando i saluti più affettuosi Vedrotti presto? Lo spero. Ma almeno scrivimi. Tue lettere solo conforto. 27 Gennaio 98. 503

Signorina che.... Ma perchè tutto questo? V'assicuro sul mio onore che siete caduta in un grande equivoco. Siate buona; non mi fate soffrir tanto. Credete in chi v'adora e non mentisce mai.

Sempre mia Come promessoti anno scorso sono arrivato per riabbracciarti. Pregoti caldamente fissarmi subito appuntamento dove vuoi scrivendomi fermo posta. Raccomandoti massima prudenza Grazie anticipate. Mille cose cordialissime. 508

Cornelia Felice di possedere tua carissima di martedì. Mandoti infiniti b..., espressioni sincere mia tenerezza. Ricorlasi ieri a mano, oggi venerdì sulla ancora. Tutto tuo sempre. 508